Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 56

Venerdì 6 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

BOLLETTINO N. 642

Favorevoli scontri di nostre pattuglie nella regione di Mechili

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Mechili scontri di pattuglie con esito a noi favorevole. Moderata attività delle opposte Aviazioni nel cielo cirenaico; su Malta rinnovati attacchi distruttivi sono stati condotti con successo da formazioni italiane e tedesche contro le basi navali e gli aeroporti dell'isola.

Un'incursione inglese su Tripoli, effettuata ieri sera, ha causato lievi danni, nessuna vittima.

Il bombardamento delle basi aeree dell'isola di Malta continua. Ed in questi giorni anzi le azioni da parte delle forze aeree italiane e tedesche sono state intensificate specialmente nelle ore notturne approfittando del periodo lunare. Le condizioni meteorologiche sono migliorate.

Gli aeroporti di Hal Far, Gudia, Micabba e Ta Venezia sono stati ripetutamente attaccati con bombe di ogni calibro.

Non si tratta più di operazioni di disturbo continuato, ma di una sistematica azione di distruzioni e di annientamento della efficienza aerea della base aeronavale di Malta. Bombe del massimo calibro, di grande potenziale, sono state lanciate a più riprese sulla base navale di La Valletta e nei rifugi dei sottomarini che la ricognizione aerea fotografica è riuscita ad identificare. Le devastazioni al porto di La Valletta sono immense. Cumuli di macerie e crateri giganteschi si notano un po' ovunque. I bacini di carenaggio, specialmente, hanno subito danni gravissimi.

La reazione antiaerea nemica è sempre notevole.

Non c'ingannano

Il mestiere del profeta è un mestiere sempre difficilissimo; in un tempo come questo in cui viviamo è addirittura impossibile.

Per quanto attenti studi si possano fare, anche richiamandosi all'esperienza del passato e non trascurando nessuno degli attuali segni preannunciatori, nessuno potrà dire — per esempio — che cosa avverrà, dopo la guerra, presso quei paesi che ancora non hanno subito uno di quei formidabili scossoni i quali hanno la virtù di rinnovare la vita di alcuni fra gli Stati europei.

Impossibile prevedere che cosa saranno Francia, Inghilterra, Stati Uniti domani, allorchè la sconfitta militare avrà portato all'inesorabile revisione dei valori morali, politici, sociali che finora hanno costituito la base della loro organizzazione statale. Nessun potrà prevedere quali saranno le reazioni che esploderanno da quei popoli illusi, delusi, ingannati, traditi.

Però una cosa si può predire con esattezza matematica. Questa: finchè la sconfitta non le avrà fiaccate le reni e piegate le ginocchia, l'Inghilterra continuerà ad essere ciò che sempre è stata da quattro secoli a questa parte.

Ecco perchè, non solo non siamo del parere dei commentatori di Radio Londra e dei giornalisti di qua e di là dell'Atlantico, ma non accettiamo neanche la tesi avanzata da qualche camerata secondo la quale qualche cosa di nuovo — nell'interno della vita inglese — sarebbe veramente avvenuto con l'ultimo rimaneggiamento ministeriale.

No, non c'ingannano. L'avvento di Cripps non rappresenta nulla di diverso di ciò che rappresentò l'avvento di Churchill, di ciò che rappresenterà l'eventuale ascesa di Beaverbrook e di Eden.

In Inghilterra non vi sono di vive che tre forze: la tradizione rappresentata dalla monarchia; la ricchezza rappresentata dalla banca e dai trust; l'orgoglio generato da una suggestione di invincibilità conseguita sulla debolezza e sulla rivalità fra gli Stati europei. Tutto questo appoggiato ad una potenza navale sino a ieri, nonchè battuta nemmeno discussa. Tutto questo posto sotto l'alto e misterioso patronato dell'ebraismo.

Gli uomini ed i partiti non hanno mai contato e sono stati altro che marionette nelle mani delle forze che abbiamo elencate. Tanto l'Inghilterra è convinta di ciò che il partito al potere si consente il lusso di pagarsi un'opposizione.

Lloyd George uguale a Gladstone; Churchill uguale a Pitt; Eden uguale a Disraele; Cripps uguale a Peel; Halifax uguale Rodhes. Alexander, Belisha, Attlee, Cooper ecc.. un mazzo!

Naturalmente nei confronti salviamo la statura degli uomini, le epoche, le situazioni.

Gli uomini e i partiti che si sono succeduti e si succedono e si frammischiano nel governo non rappresentano altro che un tipo: il tipo di cittadino di uno Stato il quale ritiene di essere al centro del mondo; che ha vissuto per quattro secoli in questa cieca fede alla quale ha sacrificato popoli e Stati succhiandone il sangue e la vita.

Cripps rappresenterebbe una tendenza? Nessuna tendenza. E' un rimedio come un altro che l'Inghilterra cerca per i suoi guai presenti; rimedio che domani sarà assimilato e dimenticato o espulso se domani, piuttosto che Cripps, le occorrerà Lloyd George.

Che l'Inghilterra ceda alla Russia? Può anche darsi, ma non più di quanto essa non ceda ai propri partiti estremi dei quali il governo di Churchill vuole sfruttare intera la solidarietà in questo grave momento. L'Inghilterra abbandonerà la Russia di Stalin se domani — per tentare ancora la sorte — le occorrerà una Russia zarista, come schiaccierà i partiti estremi se reputerà necessario il trionfo del quacquerismo.

Tutto può essere ritenuto vero in Inghilterra, perchè niente è vero.

L'odio implacabile che reclamava Napoleone incatenato e ingabbiato per le vie di Londra era vero quanto il fanatismo che mandava a ruba i ritratti, i ricordi personali, le tabacchiere del grande còrso.

L'oro che alimentava la rivolta antibolscevica dei generali zaristi usciva dagli stessi forzieri che pagavano, attraverso le comunità ebraiche e le logge massoniche, i capi della rivoluzione.

La tradizionale amicizia per l'Italia era sentita quanto il rancore che ispirava le sanzioni e la volontà che voleva ad ogni costo soffocarci nel Mediterraneo.

I presenti entusiasmi per il bolscevismo sono della stessa natura che, con feroce intransigenza, faceva macerare nella tubercolosi, nella fame, nelle immonde abitazioni i minatori del Galles.

Per le strade e nelle sale di Londra si facevano comizi e riunioni per la protezione dei passerotti, canarini, allodole e cani randagi mentre nei campi di concentramento dell'Africa del Sud bambini, donne vecchi venivano finiti a scudisciate a baionettate a fucilate.

Tutto è vero perchè niente è vero in Inghilterra! Non la tracotanza di Churchill quando crocia ma la «vittoria delle due ore» in Libia; non il suo giudaico umiliarsi nelle confessioni delle sconfitte e dei pericoli gravi della sua Patria per ottenere una solidarietà che sente democraticamente oscillare. Non il pietismo evangelico di Halifax anch'egli assetato di schiavismo feudatario; non il sorriso istrionico di Eden che abbassa il suo padreternismo sino agli stivali bolscevichi.

Non più vera la chiusa intransigenza di un Baronetto di Scozia di quanto non sia falso il filobolscevismo di Cripps.

Perchè tutto è falso in questa terra di mercanti, di predoni, di usurai. Di vero, immutabile eterno vi è solo l'egoismo cieco, brutale, sanguinario.

No; non con l'illusorio avvento delle tendenze estreme o con le simpatie per la Russia di Stalin, imposte da necessità contingenti, comincerà per l'Inghilterra una nuova storia, ma con la sua sconfitta.

La sconfitta che renderà ad essa il senso delle proporzioni umane e politiche e restituirà al mondo quella giustizia della quale essa fu la persecutrice e la violatrice sistematica e secolare.

Anche l'Inghilterra avrà la sua rivoluzione moderna che darà al suo popolo un nuovo equilibrio ed un nuovo ideale di vita: ma prima le armi del Tripartito dovranno avere scardinato — dal Pacifico al Mediterraneo — l'odioso edificio della sua oppressione.

Carlo Scorza

Il fiero cordoglio dell'Italia in armi per la morte del Principe Soldato

Unanime tributo d'ammirazione nel mondo

Nobile messaggio al Duce della Duchessa d'Aosta Madre

ROMA, 5.

La Duchessa d'Aosta Madre ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Al Re e alla Patria mio figlio ha dato intelletto, opera e vita.

«Per il Suo estremo sacrificio condivido con le più nobili madri italiane la fierezza e l'orgoglio della più alta offerta e del più profondo dolore.

«Al popolo italiano e alle sue Forze Armate, che tanta parte prendono al mio attuale cordoglio, a Voi, Duce, che, provato da pari recente crudele perdita, ne interpretate il forte affettuoso pensiero, si volge il mio animo grato e per sempre riconoscente. — AOSTA».

Federzoni evoca con elevata parola la gloriosa figura del Principe all'Accademia d'Italia

ROMA, 5.

Alla Farnesina — ove continua a svolgersi il ciclo delle celebrazioni liviane, promosso dalla Reale Accademia d'Italia — prima di dare la parola al conferenziere della giornata, l'eminente storico di Roma Emanuele Ciaceri e dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il presidente Federzoni ha evocato dinanzi al folto uditorio l'eroica figura di Amedeo di Savoia-Aosta; ricordandone le gloriose gesta di soldato di tre guerre e l'opera costruttiva e animosa di Vicerè, fino all'epica difesa di Amba Alagi che doveva coronare in una luce quasi leggendaria di sacrificio la sua vita guerriera.

L'oratore ha parlato dell'esploratore e dello studioso dell'Africa, i cui problemi geografici ed etnografici, politici ed economici egli conosceva così profondamente, che, se non si temesse di contraddire pure oggi, oltre che la sua aristocratica modestia, quel sentimento di subordinazione affettuosa che lo univa al suo augusto congiunto, si potrebbe dire che Egli divise col Duca degli Abruzzi il vanto di primo africanista d'Italia.

Federzoni ha ricordato poi il pregevole contributo personale dato dal Duca d'Aosta allo studio scientifico di problemi africani, con la esperienza diretta di questi e la cognizione sicura di tutte le ricerche condotte in tale campo. Se anche non fosse stato un Principe, questo mirabile Sabaudo sarebbe stato qualcuno nella vita del pensiero e dell'azione; ma l'essere Principe lo rese capace di sentire e volere cose grandi, e principalmente gli diede il senso della incondizionata dedizione al Paese e al dovere.

Oggi, ha concluso il presidente Federzoni, il Duca d'Aosta riposa, come Luigi di Savoia, nella terra d'Africa calcata dal nemico. I due gloriosi Principi, sentinelle avanzate del diritto della patria, aspettano entrambi il vittorioso tricolore dell'Italia fascista.

La commemorazione, ascoltata in piedi dal pubblico, ha prodotto una profonda emozione.

L'omaggio dei combattenti in Libia e il loro giuramento di vincere

ZONA DI OPERAZIONI, 5

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha suscitato in tutta la Libia profonda impressione ed unanime cordoglio.

L'esempio altissimo della Sua vita, delle Sue opere, del Suo eroismo, è oggi un nuovo incitamento che stimola e galvanizza la volontà e le forze dei nostri combattenti e le guida e le sprona sulla via della vittoria.

I soldati italiani della Libia si irrigidiscono oggi sull'attenti e presentano le armi alla figura grande ed eroica del Duca d'Aosta facendogli giuramento che sapranno combattere e vincere per far nuovamente sventolare la bandiera tricolore su Amba Alagi, là dove è rimasto il Suo spirito generoso e magnanimo.



Il cuore della Patria

TORINO, 5.

La città natale di Amedeo Duca d'Aosta ha condiviso il lutto della augusta Casa e della Nazione tutta con commossa partecipazione. Alla villa della tesoreria, residenza dei Duci d'Aosta, è stato un ininterrotto sfilare di Autorità e di popolo che ha significato, con l'esposizione della firma sui registri, il cordoglio di Torino Sabauda e fascista

AOSTA, 5.

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha suscitato un senso di vivissima e profonda commozione nella città di cui l'eroico Principe Sabaudo portava il nome.

Aosta, particolarmente legata da vincoli di fedeltà, di devozione e di millenaria tradizione verso Casa Savoia, era stata fatta segno a speciale attenzione da parte del compianto Duca al quale la gente di montagna spesso inviava indirizzi di saluto e di fierezza alpina che erano sempre ricambiati con premuroso interesse.

In occasione della conquista dell'Impero, Aosta aveva offerto alla Maestà del Re Imperatore la più grande bandiera d'Italia perchè venisse destinata ad una località che venne poi dal Principe Sabaudo denominata Aosta di Etiopia. Se pure poche volte ebbe occasione di venire in questa vallata, di cui è noto anche l'attaccamento vivissimo all'Augusto Padre, il Duca Emanuele Filiberto condottiero invitto della Terza Armata, al Duca degli Abruzzi e ad altri Principi del sangue, Amedeo di Savoia non tralasciava occasione per dimostrarle la sua particolare cordialità.

Interpreti dei sentimenti di fede e di fiero rimpianto della popolazione, il Prefetto, il Federale e il Commissario prefettizio hanno inviato alla Duchessa d'Aosta Madre devoti telegrammi, rendendo omaggio alla memoria del compianto Principe.

MILANO, 5.

Interpreti del sentimento unanime della cittadinanza, il Prefetto e il Podestà hanno inviato le espressioni del fiero cordoglio di Milano per la scomparsa del Duca d'Aosta alla Maestà del Re Imperatore e all'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta e alla Duchessa Madre.

Al palazzo Reale è stato per tutta la giornata un continuo pellegrinaggio di cittadini ad apporre le firme sui registri.

Fra i primi a compiere l'atto di reverente omaggio sono stati il Prefetto e tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Stamane, nella chiesa di S. Gottardo contigua a Palazzo Reale, è stata celebrata una messa in suffragio alla quale hanno assistito l'Altezza Reale il Conte di Torino con le Case civili e militari addette a lui ed all'Altezza Reale il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Podestà e tutte le maggiori Autorità cittadine civili e militari.

ZARA, 5.

Il Governatore della Dalmazia Bastianini, ha inviato ieri telegrammi di condoglianza, in occasione della morte dell'A. R. il Duca d'Aosta, al Sovrano e alla Duchessa Anna d'Aosta.

BARI, 5.

La notizia della morte dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta ha vivamente commosso la cittadinanza. Sono stati issati i vessilli a mezz'asta. Camicie nere e popolo hanno seguito con commossa devozione la brillante rievocazione sul Principe Sabaudo caduto sulla breccia, tenuta dal grande invalido Delcroix.

SAN MARINO, 5.

La morte dell'eroico Duca d'Aosta ha suscitato la più viva e commossa impressione anche nella Repubblica di S. Marino.

Nel palazzo del Governo e negli altri pubblici e privati edifici è stata esposta la bandiera a mezz'asta. I Capitani Reggenti, rendendosi interpreti dei sentimenti di profondo cordoglio del Governo e del popolo Sanmarinese, hanno inviato devoti telegrammi alla Maestà del Re Imperatore, all'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre e al Duce.

MODENA, 5.

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha provocato un senso di vivissimo e profondo cordoglio. Tutta la città si è stretta intorno alla gloriosa memoria dell'eroico Scomparso, riaffermando la sua indefettibile fede nella immancabile vittoria.

Il generale comandante le scuole militari di Modena e di Parma ha rievocato con commosse parole la nobile e fulgida figura del Principe Sabaudo dinanzi agli allievi ordinando alla fine un minuto di raccoglimento.

Le testimonianze straniere

BERLINO, 5.

Anche stamattina i quotidiani della capitale, annunciando il gravissimo lutto che ha colpito Casa Savoia e tutto il popolo italiano pubblicano, accanto alla fotografia del Duca d'Aosta, brevi commossi profili salutandone la grande figura di soldato, di Principe, di organizzatore e di colonizzatore.

Tutti i fogli germanici pongono nel massimo rilievo il telegramma di condoglianze inviato da Führer al Sovrano d'Italia.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* — sotto il titolo «Una vita eroica» —, dedica alla figura del grande Scomparso un lungo necrologio in prima pagina, illustrando le tappe della brillante carriera militare percorsa da Amedeo di Savoia dal lontano 1915 ai giorni dell'eroica strenua difesa dell'Impero, giorni durante i quali i soldati d'Italia, sotto il Suo comando, si sono coperti di gloria purissima, scrivendo indelebili pagine nella storia del presente conflitto.

I giornali pubblicano inoltre ampie cronache dei loro corrispondenti da Roma, esprimendo nel contempo il vivo, profondo cordoglio in cui in quest'ora di grave lutto si fa partecipe il popolo tedesco accanto a quello italiano

MONACO DI BAVIERA, 5.

Con la notizia della morte tutti i giornali pubblicano in prima pagina fotografie e note biografiche dell'Augusto Estinto, seguite da parole di profonda ammirazione per la valorosa opera da Lui compiuta in Africa Orientale.

Alle Sue alte doti di stratega e di condottiero — scrive il *Völkischer Beobachter* — si deve la lunga ed ammirevole resistenza opposta dalle valorose truppe italiane in Africa Orientale ad un avversario superiore di numero e di mezzi.

Con le battaglie di Cheren e di Amba Alagi, rilevano le *Münchner Neueste Nachrichten*, il Duca d'Aosta ha destato l'ammirazione di tutto il mondo verso di sè e le Sue valorose truppe.

La gloriosa resistenza delle truppe italiane da Lui comandate in Africa Orientale, ha provocato il fallimento dei piani strategici in Africa dando luogo a quelle premesse che oggi ancora esercitano una indiretta influenza sugli avvenimenti in Libia.

Il «Principe del Sahara», conclude il giornale, ha saputo fare per la Sua Patria, fino all'ultimo respiro, tutto quello che umanamente era possibile, lasciando un prezioso e fulgido retaggio che resterà eterno fra i soldati d'Italia.

ZAGABRIA, 4.

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha riempito di profonda e sincera commozione tutto il popolo croato, entusiasta ammiratore delle leggendarie gesta del Principe e dell'alta nobiltà del Suo carattere. La stampa ha partecipato a questo lutto dell'Italia Fascista, esprimendo i sentimenti di tutti i croati.

Il dispaccio *Stefani* annunciante la morte del Duca d'Aosta è stato pubblicato con enorme rilievo sulle prime pagine con ampie biografie e con le più recenti fotografie.

La *Deutsche Zeitung in Kroatien* — sotto il titolo: «Il Principe del deserto» — pubblica questo vibrante editoriale:

«E' ormai definitivamente tramontata la convenzionale figura del Principe annoiato e povero di spirito, che trascorreva le sue noiose giornate in un ambiente ancor meno intelligente di lui. Alcune traccie sono rimaste soltanto in qualche mediocre pellicola per domestiche oppure in quella isola di sovrani spodestati che è Londra. I tempi moderni hanno invece plasmato un tipo di principe completamente diverso e nuovo.

I discendenti dei sovrani (questa è la caratteristica più saliente dell'epoca nostra), amano cimentarsi nei più ardui rischi della vita. Non solo per continuare le vere, nobili tradizioni della loro stirpe, ma anche per guadagnarsi nuovi diritti ad essere condottieri e capi di popoli.

Il Duca d'Aosta apparteneva a questa razza di principi moderni: spirito nobilissimo, uomo di coraggio, indomito capo militare verso il quale, sia il popolo, sia il semplice soldato guardavano come ad un esempio di disciplina e di eroismo. La sua giovane vita era ormai circondata da una aureola di leggenda: sconfinata era l'ammirazione che si nutriva per Lui, conoscitore sicuro dei problemi dell'aviazione, di quelli dell'agricoltura, dell'arte della guerra e della cultura. E fu proprio il contatto diretto e la conoscenza approfondita dei problemi della vita dei nostri tempi, come pure il sacrificio della propria persona per l'avvenire imperiale del Suo Paese che hanno circondato questo Discendente della nobile Casa Savoia di un'aureola di venerazione dovuta non soltanto alle tradizioni e ai privilegi della Sua Casa, ma soprattutto alle Sue proprie opere».

Questo pomeriggio, dopo un Consiglio dei Ministri riunitosi in seduta straordinaria per commemorare la morte del Duca d'Aosta, una Delegazione governativa, con a capo il Ministro degli Affari Esteri, Lorkovic, e composta dei Ministri delle finanze Kosak e degli interni Artukovic, si è recata alla Legazione d'Italia per esprimere le condoglianze del Governo.

I giornali pubblicano col massimo rilievo i messaggi inviati dal Poglavnik alla Maestà del Re Imperatore e all'Altezza Reale il Duca di Spoleto, Re designato di Croazia. Il Poglavnik ha inviato telegrammi anche alla Duchessa d'Aosta e alla Duchessa d'Aosta madre.

Eroe dei tempi moderni

BUCAREST, 5.

La profonda impressione destata in Romania dalla morte del Duca d'Aosta, trova nella stampa di stamane espressioni di sincero cordoglio e di viva ammirazione per la grande figura dello Scomparso.

Il *Curentul*, in un commosso editoriale, innesta la figura di Amedeo di Savoia a tutta la storia coloniale italiana e così conclude:

«La nobile figura di questo Principe riuniva tutte le qualità della vecchia Casa regnante italiana, tutta la passione italiana. Egli vedeva nella espansione coloniale dell'Italia l'unica soluzione tra il rapporto della popolazione e la ristrettezza della superficie nazionale. Egli è l'eroe purissimo dinanzi al quale le baionette del nemico hanno dovuto inchinarsi».

Il *Timpul* nell'articolo di fondo scrive:

«Amedeo di Savoia ha chiuso gli occhi dopo una vita di sacrifici e di lotte per la Patria, una vita che è stata tutta una pagina di gloria. Dinanzi a un nemico superiore di forze, egli è riuscito a scrivere nella storia dell'Armata italiana di oltremare i gloriosi episodi di Cheren e di Amba Alagi. Il popolo romeno affratellato con quello italiano dal sangue e dalla lotta comune, piega la sua fronte dinanzi al la morte eroica di Amedeo Duca d'Aosta».

Re Michele ha firmato un decreto pubblicato stamane sul *Monitore Ufficiale* col quale si stabilisce che la Corte Reale di Romania sarà a lutto per sei giorni, a cominciare dal tre marzo.

ATENE, 5.

Il generale Tsolacoglu, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha indirizzato alla Duchessa d'Aosta e al Duce telegrammi di condoglianze per la morte del Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta.

TANGERI, 5

L'improvvisa notizia della morte del Duca d'Aosta ha suscitato viva impressione in tutto il Marocco spagnolo e la stampa pone in evidenza e al posto d'onore il ritratto e la necrologia dell'Augusto scomparso.

La collettività italiana è profondamente addolorata e ricorda in modo particolare l'eroica resistenza del Duca durante l'ultima campagna in Africa Orientale dove la Sua condotta fu costante, fulgido esempio di valore e abnegazione a tutti i combattenti.

TETUAN, 5.

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha impressionato profondamente gli ambienti spagnoli e musulmani del protettorato. La stampa pubblica fotografie e dati biografici dell'Augusto Principe, mettendo in rilievo il Suo glorioso passato. L'Alto Commissario per la Spagna, generale Orgaz, ha trasmesso immediatamente al Consolato d'Italia a Tetuan le vive condoglianze del Governo spagnolo in Marocco.

COPENAGHEN, 5

Tutta la stampa danese riporta la notizia della morte del Duca d'Aosta. I giornali riproducono fotografie del Principe Sabaudo cui fanno seguire lunghi necrologi improntati a profonda simpatia ed ammirazione per lo scomparso.

Nel *Berlingske* il giornalista Vast, dopo avere sottolineato le eminenti qualità guerriere del Duca d'Aosta, aggiunge che la Sua scomparsa ammanterà di lutto la Nazione italiana essendo il Principe Sabaudo, per ogni italiano, il simbolo della cavalleria, del coraggio e delle tradizioni militari di Casa Savoia.

Il *Politiken* a sua volta conclude un lungo articolo biografico rilevando, fra l'altro, come il Principe Amedeo abbia aderito sin dalle prime ore al Fascismo.

BUENOS AIRES, 5.

La collettività italiana residente in Argentina ha appreso con vivissimo dolore la notizia della morte del Duca d'Aosta

L'annuncio del lutto che ha colpito Casa Savoia e l'Italia fascista ha suscitato viva impressione anche nel popolo argentino. I giornali della capitale dedicano alla figura dell'Augusto Principe commosse biografie, mettendo in rilievo le Sue altissime virtù militari e civili.

ISTANBUL, 5.

I giornali turchi pubblicano, mettendola in grande rilievo, la notizia da Nairobi della morte del Duca d'Aosta. Essa ha suscitato profonda e dolorosa impressione specialmente fra la collettività italiana di Istanbul ove le eroiche gesta del Principe Sahariano erano state seguite con ammirazione ed entusiasmo.

Il *Beyglou*, dopo aver detto della vita di studioso e di combattente del Duca d'Aosta, rievoca l'epopea di Amba Alagi e conclude affermando che la tumulazione del Principe Sabaudo in terra africana è la sicura garanzia del ritorno dell'Italia in quelle terre.

Gli edifici italiani ad Istanbul hanno issato la bandiera abbrunata.

BRATISLAVA, 5.

Grande rilievo viene dato da questi giornali alla dolorosa scomparsa del Duca d'Aosta. I giornali fanno seguire alla fotografia del Principe lunghi articoli rilevando le altissime doti di coraggio e di fede dimostrati dal condottiero Sabaudo nella disperata difesa dell'Impero.

L'eroica figura del Duca d'Aosta, scrive il *Grenzbote*, costituisce un magnifico esempio di completa dedizione alla Patria e al dovere.

Le condoglianze dei giornalisti esteri a Roma

ROMA, 5.

L'Associazione della stampa estera, in occasione della quotidiana conferenza stampa, ha espresso, a mezzo della sua presidenza, al Ministro della Cultura Popolare, le sue condoglianze per il lutto che con la morte del Duca d'Aosta colpisce la Nazione italiana. **Nel disimpegno del nostro lavoro giornalistico — ha detto il rappresentante dell'Associazione — la figura del Duca d'Aosta è apparsa sempre in primo piano per la dirittura con la quale egli riuniva nella sua persona le doti di Principe e quella di condottiero, per quel suo ardimento che si armonizzava nel tempo stesso con la sua grande bontà.**

Il rappresentante dell'Associazione ha concluso dicendo che il lutto della nobile Nazione che li ospita è pienamente condiviso dai giornalisti esteri residenti a Roma.

NOTA ROMANA

Rancio unico

ROMA, 5.

(E. S.). *Durante le fasi operative, nella fase mobile dei campi, nel corso delle escursioni invernali o di esercitazioni continuate per più giorni, soldati e ufficiali consumano lo stesso rancio.*

Di fatto, questa comunione tra soldati ed ufficiali era già imposta dalle esigenze di guerra: non c'è tempo per organizzare mense ufficiali in una guerra come questa ove il movimento, la rapidità costituiscono la regola e la condizione fondamentale del successo. Già rappresenta un problema grave a risolversi, quello di far giungere un rancio caldo alle prime linee: figuriamoci se sarebbe possibile apprestare una serie di cibi che fossero men che standardizzati. Ma gli ufficiali italiani — in servizio attivo e di complemento — respingono questa spiegazione di ordine tecnico. Essi consumano il loro rancio con i soldati, frammisti ai loro soldati, non certo perchè debbono, ma perchè vogliono accentuare la perfetta fusione di anime, di intenti, di pensieri e di gesti cogli uomini che ad un loro cenno debbono essere pronti a tutte le offerte fino a quella estrema. Ufficiali e soldati sono una cosa sola: il popolo italiano in armi: che vuole vincere e vincerà. Ma questo più profondo affratellamento che si manifesta anche nei segni esteriori, come in questo caso, non può e non deve limitarsi al popolo in armi: esso deve sempre più divenire la regola di vita, l'imperativo morale di tutto il popolo italiano.

Bisogna attuarlo in tutti i modi, facendo sì che «andare verso il popolo» divenga veramente, in quest'ora di solidale sforzo, di solidale rischio e di solidale certezza, il moto irresistibile ed imperioso di tutti coloro che favoriti dalla fortuna, per disponibilità materiale o per singolare capacità di lavoro, di rendimento e di guadagno, siano in grado di dare, e di porgere una mano ai meno provvisti. Non giungeremo al limite di auspicare il rancio unico a tutti gli italiani solo perchè vediamo le difficoltà materiali di un simile livellamento.

Ma coglieremo l'occasione di questa provvidenza di origine militare, per ricordare, ancora una volta, il dovere di tutti, di reagire all'istinto godereccio di volersi ad ogni costo procurare quanto il paese in guerra non può fornire alle mense abitualmente ben provviste. Ridurre al minimo indispensabile i propri consumi: avendo ben presente che ogni dippiù, aggiunto ad una sobria e sufficiente mensa, può rappresentare il necessario sottratto a chi ne avrebbe bisogno.

Insomma, la rinuncia che i nostri ufficiali compiono ai fini di un più intimo affratellamento con i loro — con i nostri — soldati, deve trovare sempre più largo riscontro in un identico moto di sintesi spirituale da operarsi nel paese: sempre ai fini di quella vittoria che già altra volta conseguimmo, obbedendo al comandamento: «Cittadini e soldati siate un esercito solo!».



Apparecchio inglese abbattuto dalla nostra caccia nel Gebel cirenaico. (R. G. LUCE)

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]9

Notizie della Prefettura

Visita ai mercati di Udine

Ieri mattina il Prefetto ed il Direttore della Sezione provinciale dell'Alimentazione si sono recati al mercato all'ingrosso di via Volturno per constatare la regolarità o meno delle operazioni. Ai fini del conseguimento di una più disciplinata osservanza delle norme regolamentari, è stato disposto che sia eseguita un'apposita accurata ispezione per le provvidenze che sarà necessario adottare nell'interesse dell'importante servizio e dei consumatori.

Occorrerà esaminare particolarmente la situazione dei così detti semigrossisti del mercato, che non risulta prevista dal regolamento.

Altra visita è stata eseguita al mercato di piazza S. Giacomo, ove sono emerse le irregolarità fatte constatare al brigadiere dei vigili urbani, in ispecie per frammischiamento di frutta di qualità varie, vendute a prezzo di prima qualità. E' stato rilevato altresì che i venditori dispongono di numerosi cartellini indicatori di prezzi, che maneggiano a loro arbitrio, non essendovi alcuna garanzia di inalterabilità.

Anche per il mercato del pesce il Prefetto ha dato disposizioni perchè siano riveduti taluni prezzi e siano determinati i prezzi di alcune qualità non comprese nel listino del dicembre u. s.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dalla Squadra Annonaria della R. Questura sono state dichiarate in contravvenzione, per acquisto abusivo di generi alimentari razionati e contingentati in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in province confinanti, le seguenti persone: Ilca Scagnetti di Pietro; Angelo Ambroset di Ambrosio; Teresa Pusiol ved. Bosser fu Antonio; Natalina Gregori fu Giuseppe; Antonia Bellavec di Silvestro; Giovanni Bonaccorsi fu Pasquale; Alfonso Del Santo di Maria; Teresa Boser in Codelia fu Domenico; Nella Versi di Giuseppe; Giuseppina Bearsi fu Matteo; Anna Turco di Giovanni; Gemma Moretti nata Venier fu Giocondo; Mario Redivo di Sante; Riccardo Franceschini di Vittorio; Maria Buttignol in Venturini di Giacomo; Antonio Franceschino di Massimo; Oberdan Antinosi fu Aristode; Agostino Magris di Giuseppe.

Quello che precede è l'ennesimo elenco dei contravventori alla disciplina annonaria.

Stante l'inqualificabile perdurare di tale indisciplina, da parte di una incorreggibile minoranza, che compera a qualunque prezzo ed esporta nelle vicine province, il Prefetto ha rinnovato disposizioni ai dipendenti Organi affinchè i tassativi ordini di stroncare l'abuso, emanati dal Ministero dell'Interno e dell'Agricoltura, abbiano piena esecuzione.

E' ovvio che l'acquisto clandestino di generi tesserati, o sottoposti a controllo o limitazioni, turbano la distribuzione regolare delle merci ed offendono la disciplina di coloro che sottostanno alle norme vigenti per ragioni di alta morale e di patriottica comprensione.

Particolare richiamo va fatto ai produttori, che, allettati dal guadagno, favoriscono la indisciplina e danno manifesto segno di complicità, tanto più deplorevole quanto più facilmente si sottraggono alle sanzioni penali, della cui gravezza la stampa si fa quotidiana eco.

Per il consumo del vino

Ieri fu tenuta in Prefettura una riunione per l'esame del problema del rifornimento del vino ai pubblici esercizi ed alla popolazione civile.

Intervennero il Segretario Federale, l'Ispettore provinciale dell'Agricoltura, il presidente e il direttore dell'U.P.F. degli Agricoltori, il presidente dell'U.P.F. dei Commercianti, il presidente del Sindacato dei commercianti in vino, il direttore della Sezione provinciale dell'Alimentazione, il direttore del Consorzio provinciale produttori dell'Agricoltura e il direttore della Sezione della Viticoltura del predetto Consorzio, il sig. Parussini, proprietario di azienda agricola.

Il Prefetto, che si è costantemente interessato alla questione, accennò alle ragioni che hanno imposto la disciplina nel campo vinicolo, in rapporto alla diminuita produzione ed all'aumentato consumo, nonchè alle esigenze delle Forze Armate, e che hanno provocato le note disposizioni di vincolo, svincolo, assegnazioni e ritiri. Dopo aver preso atto di quanto le organizzazioni interessate hanno operato, in esecuzione del decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1941 XX, senza poter addivenire ad un esatto computo delle giacenze in cantina, dato il carattere relativamente probatorio delle denuncie, fece presente che la situazione particolare della provincia di Udine, notoriamente importatrice di ingenti quantità di vino per il consumo della popolazione, rende necessario il conseguimento di disposizioni superiori di carattere particolare, anche per il fatto che le province esportatrici non fanno affluire, come era stabilito dalle direttive Ministeriali e secondo le correnti normali, il vino risultato ad esse esuberante, dopo aver provveduto al fabbisogno delle Forze Armate e della distillazione.

Aggiunse che il problema ha carattere generale, donde i commenti e le proposte anche da parte della stampa.

Per quanto riguarda le esigenze della provincia, fu concordato di segnalare telegraficamente al Ministero dell'Agricoltura la necessità di esonerare parzialmente o totalmente dal vincolo per le Forze Armate e di rendere obbligatorie le esportazioni dalle province, che abitualmente fornivano quella di Udine, dei quantitativi almeno mensilmente necessari all'attività dei pubblici esercizi ed al consumo della popolazione civile.

Ammassi della lana

Con provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in corso di pubblicazione, viene sospesa, per tutta la durata della guerra la facoltà, già riconosciuta dalla legge 19 gennaio 1939 XVIII, n. 391, ai produttori di lana di tosa e di concia, di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti per il loro fabbisogno familiare nella misura massima di due chilogrammi per ogni persona di famiglia.

Perciò i produttori di lana devono conferire agli ammassi l'intera nuova produzione nel termine di giorni 20 dalla tosa o dalla concia.

Ai contravventori saranno applicate le penalità previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Tariffa per la riparazione delle calzature

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato le seguenti tariffe per le riparazioni delle calzature, valide per le città di Udine e Pordenone:

Tariffa calzature da uomo. — Suole intere e tacchi (1ª categoria) L. 60 a punteggio corto; idem (2ª categoria) L. 55 a punteggio lungo; 1/2 suole e tacchi (1ª cat.) L. 40; idem (2ª cat.) L. 35; sopra tacchi L. 10; suole in gomma L. 55.

Calzature da donna: suole intere e tacchi a coda (1ª cat.) L. 50; id. (2ª cat.) L. 45; suole intere e tacchi per scarpe ortopediche (1ª cat.) lire 45; idem (2ª cat.) lire 40; 1/2 suole (1ª cat.) L. 35; id. (2ª cat.) L. 30; sopra tacchi L. 5.

Le scarpe sportive (tipo uomo) seguono la tariffa delle scarpe da uomo. Per le scarpe in disordine aumento da L. 2 a L. 5.

Per i Comuni della provincia verrà apportata, sui prezzi sopra indicati, una riduzione del 10 per cento.

Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione di dirigenti e fiduciari

Domenica 8 marzo corrente, alle ore 10, nella sede (piazza S. Cristoforo n. 4) il Segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria terrà rapporto a tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo. I lavoratori che rivestono cariche sindacali sono pertanto invitati ad intervenire al rapporto, durante il quale saranno fatte comunicazioni del più alto interesse per i lavoratori.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pasian di Prato

In data 3 marzo XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pasian di Prato:

Ernesto Zucchetti di Giuseppe, Vice Segretario;

Pio Nonino fu Luigi, Alessandro Giacomini, Componenti il Direttorio.

Antonio Bardelli di Alcardo, Enrico Degano fu Pietro, Vittorio Mossena fu Antonio, Eugenio Emidio Palma fu Gaspare, Pier Antonio Chiandetti fu Giuseppe, Americo Geatti di Francesco, Angelo Riccardo Fantini di Giuseppe, Antibo Del Forno fu Bernardino, Capi Nucleo, in sostituzione dei seguenti fascisti: Teodoro Fantini, Bengasi-Giocondo Giacomini, Gino Fasiolo, Lazzari, Giuseppe Della Favera, Giuseppe Baldassino, Emilio Degano, Tarcisio Donato, Pio Cuttini, Alessandro Giacomini.

Fascio di Raveo

In data 4 marzo XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Raveo:

Luigi Vriz fu Luigi, Vice Segretario Fascio.

Luigi Bonanni fu Luigi, Lino Jaconissi fu Nicolò, Giovanni Arils fu Pietro, Agostino Bonanni fu Giovanni, Floriano Pietro Bonanni fu Carlo, Riccardo Giovanni Vriz di Pietro, Componenti il Direttorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina si riunirà oggi venerdì 6 marzo alle ore 15 nella Casa del Littorio.

Fascio di Udine

Visita del Vice Segretario al Gruppo rionale «A. Salvato»

L'altra sera il Vice Segretario del Fascio ha visitato la nuova sede del Gruppo.

Dopo essersi interessato della nuova sistemazione dei diversi uffici si è compiaciuto col Fiduciario camerata Panseri, il quale si è adoperato affinchè la nuova sede abbia a rispondere più degnamente ed accogliere tutte le attività del Partito.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 6 al 10 marzo 1942 - XX

Venerdì 6 marzo XX - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - POLCENIGO, ore 18: Riunione del Direttorio - PASIANO, ore 16: Riunione del Direttorio - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione del Direttorio e dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - TOLMEZZO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione del Direttorio - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - OVARO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Sabato 7 marzo XX - SACILE, ore 18: Riunione del Direttorio - BRUGNERA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUDOIA, ore 17: Riunione dei capi settore e cap. nucleo - AVIANO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CANEVA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ROVEREDO IN PIANO, ore 18: Riunione del Direttorio e capi nucleo - FIUME VENETO, ore 15: Riunione del Direttorio - TIEZZO, ore 20: Riunione del Direttorio - TREPPO GRANDE, ore 20.30: Riunione del Direttorio - MAGNANO, ore 20: Riunione del Direttorio - TRAMONTI, ore 15: Riunione del Direttorio e dirigenti Gil - TRAVESIO, ore 18: Riunione del Direttorio e dirigenti Gil - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del Direttorio e dirigenti Gil - PINZANO, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti Gil - MALBORGHETTO, ore 17: Riunione dei capi nucleo - TARVISIO, ore 18: Riunione del Direttorio e capi nucleo - BAGNARIA ARSA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - GONARS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CASTIONS, ore 20.30: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - GEMONA, ore 16: Riunione delle dirigenti massaie rurali - GEMONA, ore 18.15: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ARTEGNA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - TRASAGHIS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil e organizzazione capillare - SOCCHIEVE, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - ENEMONZO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - COLLOREDO M. A., ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - DIGNANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - RIVE D'ARCANO, ore 15: Riunione dirigenti Gil - S. DANIELE, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - ARBA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore, dirigenti Gil e organizzazione capillare - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore, dirigenti Gil e organizzazione capillare - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei gerarchi Fascio maschile e femminile - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MERETO DI TOMBA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BASILIANO, ore 14.30: Riunione dei dirigenti Gil - LATISANA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TEOR, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PALAZZOLO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BERTIOLO, ore 20.30: Riunione del direttorio - SEDEGLIANO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 17: Riunione del direttorio - CERVIGNANO, ore 19: Riunione dei dirigenti Gil - AQUILEIA, ore 21: Riunione del direttorio, dei capi settore e nucleo - PRATO CARNICO, ore 20: Riunione del direttorio dei capi settore e nucleo - PRADAMANO, ore 20: Riunione del direttorio - PALUZZA, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti organizzazione capillare - VILLASANTINA, ore 20.30: Riunione del direttorio - LIGOSULLO, ore 20: Riunione del direttorio - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - BUTTRIO, ore 16: Riunione del direttorio - PULFERO, ore 11: Riunione del direttorio - S. PIETRO al NATISONE, ore 20. Riunione del direttorio.

Domenica 8 marzo-XX - CORDENONS, ore 10.30: Riunione del direttorio e capi settore - TARCENTO, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti organizzazione capillare - LUSEVERA, ore 14: Riunione del direttorio - CASSACCO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - NIMIS, ore 11.30: Riunione del direttorio e capi settore - TRICESIMO, ore 19: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TAIPANA, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SPILIMBERGO, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIORGIO RICH., ore 10: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - FORGARIA, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - SEQUALS, ore 16. Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MEDUNO, ore 16: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - DOGNA, ore 15: Riunione dei capi nucleo - RESIA, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - CHIOPRIS, ore 11: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - BICINICCO, ore 10.30: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - BARCIS, ore 17: Riunione dei capi settore, dirigenti Fascio femminile e dirigenti Gil - ANDREIS, ore 17: Riunione dirigenti Gil - COSEANO, ore 11: Riunione del direttorio - FLAIBANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FAGAGNA, ore 11: Riunione dei dirigenti Fascio femminile - MAIANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORUZZO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAGOGNA, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil e organizzazione capillare - FRISANCO, ore 11: Riunione dei capi settore, dei dirigenti Gil e organizzazione capillare - VIVARO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore, dirigenti Gil e organizzazione capillare - FASIAN DI PRATO, ore 10.30: Riunione del direttorio e dei capi settore e capi nucleo e dirigenti Gil - TALMASSONS, ore 11: Riunione del direttorio - AIELLO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e nucleo - PAVIA DI UDINE, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi settore - AMARO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - ARTA, ore 17: Riunione del direttorio - CERCIVENTO, ore 9: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - LAUCO, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PAULARO, ore 9: Riunione del direttorio - SUTRIO, ore 9: Riunione dirigenti Gil - PRAVISDOMINI, ore 11: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - SESTO AL REGHENA, ore 11: Riunione dei capi settore - CHIONS, ore 11: Riunione del direttorio - MOIMACCO, ore 11: Riunione del direttorio - PREMARIACCO, ore 11: Riunione del direttorio - SAVOGNA, ore 11: Riunione del direttorio - STREGNA, ore 11: Riunione del direttorio - TORREANO, ore 16: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti Gil - S. GIOVANNI AL NAT., ore 11: Riunione del direttorio.

Lunedì 9 marzo-XX - PASIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - TOLMEZZO, ore 18: Riunione del direttorio.

Martedì 10 marzo-XX - SACILE, ore 18: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - S. QUIRINO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione del direttorio.

La sosta a Udine di un treno con feriti, ammalati e reduci provenienti dal fronte russo

Il Prefetto e le autorità alla stazione

Ieri mattina faceva sosta nella stazione ferroviaria un treno ospedaliero di feriti leggeri, di ammalati in via di convalescenza e di reduci provenienti dal fronte russo. Erano soldati ed ufficiali — circa 350 uomini — appartenenti alle varie armi del Corpo di Spedizione Italiano in Russia e particolarmente alla fanteria, all'artiglieria, all'aviazione e alla Milizia.

Magnifica tempra di soldati, lieti e sereni, fieri del compito ch'era stato loro affidato, anelanti di accelerare il momento della vittoria nel settore orientale.

Il treno alla nostra stazione era atteso dall'Ecc. il Prefetto, dal Comandante il Presidio Militare, dal rappresentante il Segretario Federale cent. Negro anche quale Vice Comandante del Centro di Mobilitazione Civile, dal Podestà, dal Comandante della 63. Legione M.V.S.N., da un numeroso gruppo di donne fasciste, da ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio, dal rappresentante il Dopolavoro provinciale. Rendeva gli onori un picchetto di Fanti del 2. «Re», ed era pure presente la Banda Militare del Presidio.

L'arrivo del convoglio — avvenuto alle ore 10,15 — è stato salutato dalla musica che intonava la Marcia [illegible] teria nel [illegible] alla testa il Prefetto, [illegible] la fila delle carrozze porgendo ad ogni reduce la parola di fiero saluto della Patria. Nel contempo, a cura del Dopolavoro Provinciale e del Fascio Femminile, sono stati distribuiti giornali, sigarette, fiaschi di vino, cartoline, frutta e dolci.

Circa una metà dei reduci scendeva alla nostra stazione per avviarsi poi ai centri designati, da dove raggiungeranno poi le rispettive case per un breve periodo di licenza; l'altra metà verso le ore 11 ripartiva alla volta di Verona per essere accolta in quegli ospedali militari.

Facevano parte del convoglio — il quale mostrava i segni del lungo e non sempre agevole viaggio (sei notti e cinque giorni di corsa attraverso steppe desolate, paesi e contrade diverse) diversi friulani, tutti in buone condizioni fisiche e con lo spirito elevatissimo.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Fante Elio Canciani di Luigi, da Rivarotta di Pordenone — caporal magg. Romano Morassutti, da Valvasone.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Domani sabato, 7 corrente, alle ore 16.30 sarà tenuta la prima riunione dei Corsi di addestramento per ufficiali in congedo. Luoghi di riunione: Fanteria, piazzale del Castello — Artiglieria: Caserma 23. Regg. Art. — Genio: Caserma 23. Regg. Genio.

Uniforme di marcia; è consentito l'abito borghese.

Sono sollecitati a frequentare le riunioni tutti gli ufficiali in congedo anche se non espressamente invitati.

L'adunata avverrà con qualunque tempo.

Associazione fascista della Scuola

Sezione Scuola Media

Conversazioni culturali

Ieri, nell'aula magna del Regio Istituto industriale aeronautico «Locatelli» il camerata prof. Domenico Traunero ha tenuto la sesta lezione del ciclo sul tema: «Ordinamento corporativo fascista».

Attentamente seguito dal numeroso e scelto uditorio di insegnanti delle Scuole Medie, fra i quali il Fiduciario ed il vice Fiduciario dell'A F S., vari Presidi ed i capi gruppo, il prof. Traunero ha, con rapida e lucida esposizione analizzato i passi della Rivoluzione fascista nelle due fasi sindacale e corporativa, mettendo in evidenza l'importanza economico - sociale dei due tempi della Rivoluzione e della duplice organizzazione che vale, non solo a risolvere la questione sociale ma, inoltre, a dare allo Stato gli organi dai quali trae alimento lo Stato corporativo. Il conversatore ha dimostrato come attraverso la realizzazione graduale dello Stato corporativo, dopo la necessaria riorganizzazione dei servizi e la restaurazione dell'autorità dello Stato, la Rivoluzione fascista è arrivata a conseguire quella organizzazione delle forze produttive che era nella mente del Duce e da lui preannunziata fino dal 1919, e che sta alla base della concezione fascista dello Stato.

La fine dell'interessante lezione è stata salutata da calorosi applausi.

Istituto di Cultura fascista

La lezione di stasera su "Il romanzo moderno,,

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi, il prof. dott. Pasquale Lombardo del Regio Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» terrà una lezione su «Il Romanzo moderno». L'ingresso è libero.

Semina di trote nel Torre, nel Tagliamento ed altri corsi d'acqua

In questi giorni, a cura del Consorzio per la tutela della pesca, in accordo con l'Ispettorato Agrario provinciale, sono state seminate molte migliaia di avannotti di trota «fario» provenienti dall'incubatorio di S. Floriano di Buia.

Le acque nelle quali più particolarmente sono state effettuate le immissioni, sono le seguenti: Torrente Torre; Torrente Cornappo; Torrente Arzino; Canali del Ledra; Fiume Tagliamento, località Braulins.

E' fatta viva raccomandazione ai fiduciari locali della Sezione provinciale di Udine del Consorzio della pesca di portare quanto sopra a conoscenza delle competenti autorità del luogo e di polizia, affinchè possa essere impedita ogni forma di distruzione ora ed in seguito, al fine di favorire lo sviluppo di tale pregiato salmoneide.

I fiduciari sono inoltre invitati a segnalare ogni atto di bracconaggio del quale dovessero venire a conoscenza onde prendere gli opportuni immediati provvedimenti contro i responsabili.

In memoria di una benemerita educatrice

Nei giorni scorsi si è spenta, a settantasette anni, una benemerita educatrice: Maria nob. de Siebert.

Era nata a Venezia, ma era venuta a Udine sino dai primi anni, in seguito al trasferimento del padre, apprezzato funzionario della nostra Intendenza di Finanza.

Essa non si mosse più dalla nostra città, alla quale era molto affezionata. Insieme con due sorelle, pure munite del diploma di insegnanti, aprì con l'autorizzazione delle competenti autorità, una scuola elementare privata, che per molti lustri fu frequentata con profitto da bambini delle migliori famiglie, e lasciò, sia negli allievi che nelle loro famiglie, un grato ricordo.

Maria de Siebert dimostrò sempre alto senso del dovere, e nutrì sempre profondo amor patrio, inspiratole dalla madre, triestina. Questi due sentimenti essa cercava in ogni maniera di trasfondere negli alunni che accorrevano alla sua scuola. Aveva saputo destare poi un così vivo affetto nelle sue vecchie allieve udinesi, che queste sino all'ultimo spiegarono per essa le più affettuose vive premure, la più ambita ricompensa per un'insegnante.

Stimata per la sua cultura e per l'elevata conversazione, scrisse in versi e in prosa e, in passato, fu anche collaboratrice del *Giornale di Udine*, da cui trasse origine il nostro, essendo legata da amicizia con Pacifico Valussi e con Guido Maffei, direttori del medesimo.

Priva di famiglia propria, da alcuni anni s'era ritirata nel «Pensionato per signore» in via Prachiuso, oggetto di amorose cure anche da parte del personale di esso e specialmente delle Suore che lo dirigono.

Ebbe solenne accompagnamento funebre, avendovi partecipato molte signore e molti signori della nostra città.

Alla memoria della vecchia educatrice un mesto saluto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 marzo 1942 XX

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Campagna Rosa (II nato) di Lorenzino e di Lisitano Livia;
Quarin Maria (II nato) di Aristide e di Pittia Irma;
Marini Silvana (V nato) di Isidoro e di Moro Giovanna.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanelli Giovanni Maria studente universitario con Bassi Ada civile;
Tomaselli Arturo pittore con Barbetti Norina casalinga;
Zucchiatti Renzo falegname con Durli Elena casalinga;
Glorialanza Denis impiegato con Elvata Spangaro, casalinga.

Morti

Leo Vincenzo figlio di Francesco di anni 19 aviere scelto;
Gabai Gio. Battista fu Giuseppe di anni 51 falegname;
Di Filippo Domenico fu Sante di anni 51 meccanico;
Granzotto Mario di Romualdo di anni 6;
Cosatto Francesco fu Antonio di anni 70 contadino;
Regis Attilio fu Gio. Batta di anni 54 messo esattoriale;
Di Tomaso Giorgio di Letizia di mesi tre.

IL GIORNO

Venerdì 6 marzo (65-300). S. Marziano, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi — 14.15: Concerto diretto dal m. Morelli — 17.10: Trasmissione dal Reale dell'Opera del 1. e del 2. atto di «Andrea Chenier» di U. Giordano — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. G. Gavazzeni — 23: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Sestetto Jandoli — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del duo Salerno — Frazzi con musiche originali per pianoforte — 18.40: Trasmissione dal Reale dell'Opera del terzo e quarto atto di «Andrea Chénier» di U. Giordano con interpreti Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Carlo Tagliabue — 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche — 21.35: «Fotografie» un atto di Memmo Padovini — 22.10 circa: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

ARTE E TEATRI

Schermi

[illegible] discreto del cinema: conoscere il fondo dell'arte dei sottintesi, delle pause, dei sospiri significativi, il teatro tutto costruito sulle parole, gioca magistralmente sui silenzi. Il cinema invece non sa e non può tacere: la sua ossessione è l'evidenza. Sul palcoscenico i personaggi bisogna cercarli, seguirli, indovinarli: mentre dallo schermo sono essi stessi che vi vengono incontro, fino a vicinanze allucinanti, e vi gridano — anche tacendo — tutta l'essenza loro. Ecco perchè le commedie sono difficili per una adeguata versione sullo schermo.

Con *Turbamento* il regista Brignone ha affrontato con serietà un tema modernissimo, per niente gratuito. Ma è proprio perchè moderno [illegible] essere originale, [illegible] psicologico, all'in[illegible] filosofia abbastanza [illegible] schermo non reggerebbe [illegible] dovuto e potuto, [illegible] di certi attori.

Questo [illegible] sulla cinquantina che si piglia l'ultima, la più dolorosa scalmana d'amore per una diciottenne, è un tipo abbastanza sentito per il palcoscenico, mentre per lo schermo non riesce sufficientemente vivo. Lo abbiamo già incontrato in tutte le letterature moderne; ma nel cinema lo si vede pochino, questo tipo eterno, e nel nostro cinema mai, perchè è troppo difficile.

Il problema è piuttosto confuso, e la sua realizzazione filmistica rivela qua e là mende non facilmente riparabili. Brignone ha voluto essere un traduttore fedele fino allo scrupolo: e n'è uscito un lavoro carico di promesse, che incespica e cade proprio nel momento in cui dovrebbe correre, agile e trionfante, verso il successo. La forza di convinzione viene a mancare proprio quando dovrebbe farsi più intima e commossa, il dramma sfuma quando dovrebbe affermare la sua concretezza e la sua umanità, quando dovrebbe turbare e trascinare il pubblico.

Renzo Ricci, alla sua prima importante interpretazione cinematografica, è convenzionale e studiato: le sue battute sono troppo precise, senza un momento di passione e d'impeto, senza uno slancio e un palpito di verità; ha soltanto la cura sublime di non apparire smodato: egli sta evidentemente imparando come «si fa» sullo schermo. E noi gli auguriamo di tutto cuore che apprenda in breve tempo «a fare»: lo schermo non vuole teatralità, intesa nel senso più deteriore: vuole sincerità.

Mariella Lotti, all'infuori di certi quadri stentati, è entrata nel suo tipo con intuizione quasi perfetta. Appare in lei un ardente bisogno di specializzarsi, di entrare nell'orbita dei grandi sentimenti, fino alle espressioni più sincere di un'anima, di un cuore: poterle esprimere in arte, raffigurarle, interpretarle, addolcirle in lei e negli altri con la poesia che ne è il profumo.

Migliore di tutti appare Luisella Beghi, addolorata e convinta nella propria parte di figliola affranta in un dolore profondo di non conoscere gli affetti paterni: attrice piena di fresche risorse. Sergio Tofano e Aroldo Tieri recitano con impegno e bravura.

All'«Odeon».

«Avventurieri»

E' un film poliziesco che ti attanaglia e ti avvince a tal punto di farti rimanere addormentato sulle damascate poltrone del «Savoia» fin dalla prima metà del primo tempo: quando ti accorgi che tutto il tuo impegno di seguire la vicenda è frustrato dall'inseguibile inverosimile intrico degli avvenimenti e accidenti presentati.

Peccato che nell'elenco artistico figuri il nome di Camilla Horn.

e. c.

CONCERTI

AMICI DELLA MUSICA

Stasera il concerto del Trio Casella-Poltronieri-Bonucci

Questa sera, alle ore 20.30, nel Salone della Provincia, il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci (Alfredo Casella, pianoforte; Alberto Poltronieri, violino; Arturo Bonucci, violoncello) terrà l'annunciato concerto con il seguente programma:

Vivaldi - Casella - Sonata a tre: Largo, Allemanda, Aria, Corrente.

Clementi - Casella - Trio in re maggiore. Allegro, Amabile, Polonese. Rondò.

Beethoven - Trio n. 5. Allegro con brio. Largo. Presto.

Brahms - Trio in do maggiore op. 87. Allegro con brio. Andante. Scherzo. Finale.

La pianista Maria De Concilis in un concerto-scambio del Guf

In un concerto - scambio dei G.U.F. partenopeo si è presentata ieri sera al pubblico udinese la pianista Maria De Concilis con un eclettico programma di musiche classiche, romantiche e contemporanee.

Scarlatti, Bach-Busoni, Chopin, Davico, Medner, Pick-Mangiagalli e Lista hanno trovato in lei facilità naturale di esposizione, accontentamento dell'orecchio, massima buona volontà e sicura energia, non ricerca di effetti coloristici, ma mancanza di forte impegno e del *pathos* necessario alla interpretazione di brani così dissimili fra di loro per vibrazione e contenuto.

Il pubblico ha manifestato le sue approvazioni con applausi convinti e prolungati, che l'hanno costretta a concedere alcuni pezzi fuori programma.

Diremo che queste iniziative di concerti - scambio del G.U.F. meritano incondizionata lode e il più sicuro valido appoggio.

Promozione militare

Il tenente dott. Girolamo Bellavitis è stato promosso al grado di capitano chimico-farmacista con anzianità 1 luglio 1941-XIX. Vivi rallegramenti.

Nel Terz'Ordine Domenicano

Sabato ricorre la solennità di San Tommaso d'Aquino, domenicano. Alle ore 8 sarà celebrata nella chiesa di San Pietro Martire una Messa a cura del Terz'Ordine Domenicano, dal sac. prof. Lino De Marchi il quale errà pure il panegirico del Santo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria del N. H. barone Giuseppe Giaconia di Migaldo nel trigesimo: famiglia Giuseppe Cassetti lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Teodolinda Gervasoni ved. Grassi: Antonietta e Giuseppina Rho lire 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria del cugino Giovanni Gabai: Pietro Troiani L. 10.

In memoria del Giudice dott. Bonaventura della Bianca

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca, presidente di Sezione presso il locale Tribunale, il Sindacato Avvocati e Procuratori di Udine ha offerto lire 600 a favore del Patronato Liberati dal Carcere.

Per protrazione d'orario

Esercente e clienti denunciati

L'altra sera, alle ore 22.25, la trattoria con alloggio sita in via Frigorifero di cui è titolare Cirillo Petris, era ancora aperta non solo, ma nell'interno due clienti stavano bevendo. Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione a Petris per abusiva protrazione d'orario nella chiusura della osteria ed anche ai due clienti: Giacomo Zanin di via de Rubeis ed Emilio Gorasso di via della Roggia per aver bevuto — con la compiacenza dell'esercente — fuori orario. Tutti e tre sono stati denunciati al Pretore.

Un giovane di Mersino ucciso da una fucilata

Ieri mattina nei pressi di Mersino, frazione di Pulfero nella valle del Natisone, è stato rinvenuto il cadavere del 28enne Giovanni Forzati, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa. Accanto al cadavere giaceva un fucile da caccia. Nel sopraluogo compiuto dai carabinieri di S. Pietro al Natisone e dal Pretore di Cividale, sembra sia stato accertato trattarsi di disgrazia. Il Forzati, mentre girava lungo il pendio del monte, sarebbe scivolato; l'arma ch'egli portava a mano, battendo contro un sasso, avrebbe provocato lo scatto del grilletto e quindi lo sparo del proiettile che andava a colpire il disgraziato giovane alla testa.

Pericoloso colpo di temperino

La diciottenne Eleonora Tomada di Giovanni, da Nimis, maneggiando un temperino per appuntire un pezzo di legno, si produceva una ferita accidentale al braccio destro con recisione del tendine radiale. E' stata accolta all'Ospedale Civile ed ivi giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Cronaca mesta

Funebri Rina Gemetti

Dopo penose sofferenze si spegneva a soli trentatrè anni, la signora Rina Baselli consorte del camerata Antonio Gemetti vice capo squadra della Milizia Artiglieria Difesa Contraerea e dipendente da molti anni della ditta Del Mestre. Donna semplice e buona, adorna delle migliori virtù domestiche, era circondata da larga ed affettuosa amicizia.

Ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale Civile, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di amici e conoscenti della defunta, del marito e di famiglia; largamente rappresentata la famiglia della Legione Milizia Contraerea. Avevano inviato fiori i genitori, la sorella, gli zii, il cugino, la Ditta Del Mestre, i figliocci Giuseppe ed Erminia, i camerati della Batteria Comando. Sulla bara posavano i fiori del marito e della figlioletta Rosina: reggevano i cordoni le signore, amiche dell'estinta: Emma e Anita Del Mestre, Rosa Cecchini e Anna Gottardi. Seguivano la salma il marito, i genitori e largo stuolo di parenti ed intimi delle due famiglie colpite da sì grave lutto. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio luogo, la salma è stata trasportata al Camposanto. Alla famiglia, ai parenti tutti e particolarmente al marito camerata Antonio Gemetti, sentite condoglianze.

Piccino che annega in fosso

L'altro giorno nella frazione di Madrisio di Fagagna, un bimbo di due anni, Gianfranco Borgna di Giona, avvicinatosi ad un piccolo fossato situato al margine del paese scivolava nel fondo dove c'era dell'acqua nella quale cadeva annegandosi. Il cadaverino è stato rinvenuto dai familiari che, impensieriti per la scomparsa del bambino, si erano messi alla sua ricerca.

Dopo il sopraluogo dei carabinieri, la piccola salma è stata rimossa e trasportata in casa.

L'infortunio d'un segantino

Remo Nonnino di Pietro, di 18 anni, da Remanzacco, mentre stava lavorando alla sega circolare elettrica, rimaneva impigliato fra i denti della sega stessa con il pollice della mano sinistra, riportando una profonda abrasione. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto-dieci giorni.

Di chi era la bicicletta

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento lungo la linea ferroviaria, nel tratto San Rocco - Santa Caterina, di una bicicletta da donna; aggiungevamo che il velocipede era stato depositato alla Caserma dei carabinieri di via Gemona. Ieri mattina l'interessata si è presentata infatti chiedendo di vedere il veicolo: era proprio il suo. Trattasi di Maria Urbani di Patrizio, dimorante in via San Giorgio 3, la quale dichiarava di essere stata derubata della bicicletta mentre sostava in casa di una amica. Del ladro nessuna traccia.

Fermata e passata all'Ospedale

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo di certa Maria Quagliarella in Cigni di 26 anni da Bari, donna di facili costumi. In seguito ad accertamenti è stata poi ricoverata all' Ospedale Civile reparto celtico.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: Riviste GLORIANO - Schermo: HO TROVATO IL MIO UOMO - Ore 16. Ultima varietà ore 19.30.

ODEON - TURBAMENTO - Con Ricci, Beghi e Tofano. Ore 16

SAVOIA - AVVENTURIERI. Con C. Korun — Ore 16.

IMPERO - TOSCA - Con Michel Simon e R. Brazzi. Ore 16.

CECCHINI - L'ISTINTO - Forte dramma d'avventure poliziesche di novità con Alan Baxter — Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

LAILA - Capolavoro nordico con Aino Taube — Ore 16.

NOTE METEOROLOGICHE

L'inverno in cifre

Col 28 febbraio si è chiuso l'inverno meteorologico e cioè l'inverno ufficiale. Marzo potrà ancora fare i suoi soliti capricci, ma si tratterà di episodi fugaci che non danno soverchia noia.

L'inverno scorso va senza dubbio classificato per tutta Europa fra i più rigidi che gli annali ricordano e la nostra regione non ha potuto essere risparmiata dall'investimento delle enormi masse di aria polare che coi primi di gennaio si riversarono sul continente, spingendosi fino ad invadere latitudini eccezionalmente meridionali (Spagna, Mediterraneo, Libia, ecc.) dove per contrasto con l'aria subtropicale calda ivi esistente, provocarono il maltempo di cui anche i nostri bollettini di guerra fecero frequente cenno.

In tali condizioni, stabili e massicce, vano era sperare da noi nelle tanto desiderate precipitazioni e infatti solo col 23 febbraio, l'Italia settentrionale fu investita da masse di aria calda contrastante, che diedero luogo alle prime perturbazioni, non intense (a Udine mm. 68 a Tarcento mm. 80) ma tuttavia sufficienti ai bisogni dell'agricoltura se non a quelli dell'industria idroelettrica alla quale occorrerebbero ben altre precipitazioni per ricostituire le esausite riserve.

La maggioranza dei fiumi risentì però un temporaneo miglioramento e fra i nostri, l'Isonzo passò da un minimo di 15 ad una punta di 74 metri cubi, e il Torre da un minimo di 700 litri a una punta di 2300. Un vero regalo, ad ogni modo, dato che febbraio è il mese più secco dell'anno!

Quanto alle caratteristiche del decorso inverno, ecco quanto dicono le cifre: giorni di gelo 66 di cui 5 in novembre, 15 in dicembre, 27 in gennaio e 19 in febbraio (anche nell'inverno 1928-29 ve ne furono, a tutto febbraio, 66). Temperatura minima assoluta — 11.4 in città, contro il — 13.9 del febbraio 1929. La somma dei gradi negativi al 28 febbraio risulta di 235 contro i 303 del 1928-29, i 203 del 1939-40 e i 153 del 1940-41.

Poco copiosa la neve in rapporto all'elevatissimo numero di giornate nevose. Espressa in altezza al suolo si ebbe un totale di centimetri 20, suddivisi su 10 piccole nevicate compresa quella assai precoce del 30 ottobre. Fiocchi più o meno abbondanti si notarono in altre sette giornate.

La temperatura media di novembre fu di + 5.8, di dicembre + 2.3, di gennaio — 2, di febbraio + 2,56, tutte inferiori alla rispettiva temperatura media normale che è di + 8.1, + 4.3, + 2.7 e + 3.9.

Merita però osservato che a partire dal dicembre 1939, vi è una persistente tendenza al freddo sia di inverno che d'estate e che su 27 mesi, solamente cinque hanno raggiunto una media normale o superiore al normale.

L'anno 1940, complessivamente, risultò il più freddo sui 116 di cui si conoscono i dati, ed ebbe una media di appena gradi 10.93 contro la normale di 12.55.

La media generale del 1941 fu di gradi 11.26.

Anche una successione di tre inverni così rigidi, rappresenta un fatto nuovo: si dovrebbe perciò supporre che il prossimo dovrebbe.... fare giudizio!

DISCIPLINA DI GUERRA

Nuove gravi sanzioni

a carico di profittatori e accaparratori

BOLOGNA, 5.

La cittadinanza ha accolto favorevolmente le seguenti condanne pronunziate dal locale Tribunale: Orazio Moretti fu Attilio, gestore del negozio di tessuti Team in Bologna, ad anni 1 mesi 6 di reclusione e lire 10 mila di multa per vendita di tessuti a prezzi maggiorati. Per concorso in tale vendita il Tribunale ha anche condannato a pene minori i commessi: Agostino Rizzoli a mesi 4 di reclusione e lire 2 mila di multa e Emilio Nicoletti a mesi 6 di reclusione e lire 4 mila di multa, nonchè l'acquirente dei tessuti suddetti, Ero Buttieri di Eneo, a mesi 4 di reclusione e lire 2 mila di multa.

Lo stesso Tribunale ha emesso anche sentenza di condanna a carico di Amedeo Trebbi fu Raffaele infliggendogli la pena di anni tre di reclusione e lire 5 mila di multa per sottrazione di 12 quintali di farinacci al normale consumo.

APUANIA, 5.

Il Tribunale di Apuania ha condannato Ruggero Porta, esercente, a 5 mesi di reclusione e lire 3 mila di multa per avere venduto, senza ritirare i tagliandi annonari, 9 chilogrammi di stoccafisso, due salami e un barattolo di conserva a Caterina Fialdini e Gina Fialdini che a loro volta sono state condannate a 15 giorni di reclusione e lire 500 di ammenda ciascuna.

Lo stesso Tribunale ha condannato Francesco Bongiorno a 7 mesi di reclusione e il figlio di lui Domenico a 7 mesi di reclusione per sottrazione al consumo normale di 25 chilogrammi di olio.

AREZZO, 5.

Ha destato interesse nella cittadinanza la discussione del processo svoltosi innanzi al Tribunale locale a carico di Anna Maria Carloni. Questa è stata condannata a lire 10 mila di multa per aver venduto due paia di scarpe a lire 250 al paio, mentre dovevano vendersi a 160 lire.

VERONA, 5.

E' stata appresa con compiacimento la sentenza ponunziata da questo Tribunale a carico di Pietro Cozza fu Luigi, condannato a 6 mesi di reclusione, lire 1000 di multa, lire 500 di ammenda ed al versamento all'Erario della somma di lire 257,65 quale illecito lucro nonchè alla confisca del prezzo ricavato dal grano sequestrato, per aver venduto 76 chilogrammi di granoturco a prezzo maggiorato.

LUCCA, 5.

Il locale Tribunale ha condannato Massimo Simoni a 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa per aver sottratto al normale consumo 4 chilogrammi di patate.

NAPOLI, 5.

Il locale Tribunale ha condannato Pasquale Guardascione ad un mese di reclusione e 200 lire di multa per aver venduto pane in quantità superiore a quella indicata nella carta annonaria.

VENEZIA, 5.

Hanno suscitato favorevoli commenti nella cittadinanza le sentenze emesse dal Tribunale di Venezia nel processo a carico dei fratelli Baratella, commercianti residenti a Pressana, imputati di infrazioni alle leggi annonarie. Domenico Baratella fu Luigi è stato condannato ad anni 3, lire 5 mila di ammenda ed alla confisca della merce per sottrazione al normale consumo e omessa denuncia di 171 chilogrammi di formaggio. Camillo Baratella e Angelo Baratella fu Luigi sono stati condannati a anni 3 di reclusione e lire 5 mila di multa ciascuno e alla confisca della merce per omessa denuncia di un certo quantitativo di formaggio.

BIELLA, 5.

Due commercianti di Cavaglia: Riccardo e Pietro Nerva, che acquistavano del granoturco che avrebbe dovuto essere portato all'ammasso e che successivamente rivendevano a prezzi maggiorati, sono stati condannati dal Tribunale di Biella con pene esemplari. Il Riccardo Nerva ad anni 2 e mesi 6 di reclusione; il Pietro Nerva ad anni 1 e mesi 8 di reclusione. La sentenza è stata accolta con favore dalla popolazione.

MONTEPULCIANO, 5.

Ha destato interesse in questa cittadinanza la discussione del processo a carico di Antonio Battignani, Isolarina Battignani e Francesca Battignani, commercianti domiciliati a Betolle di Sienalunga, imputati di aver sottratto al normale consumo 95 chilogrammi di zucchero, 21 saponette e 24 latte di tonno. Il Tribunale ha condannato l'Antonio Battignani ad anni 4 di reclusione, lire 9 mila di multa ed interdizione dall'esercizio del commercio per la durata di un anno; la Isolina Battignani a mesi tre di reclusione e lire 4 mila di multa e Francesca Battignani a lire 3 mila di multa.

CALTANISETTA, 5.

La cittadinanza ha favorevolmente commentato la sentenza emessa dal locale Tribunale a carico di Giuseppe Cinque, condannato ad anni 5 di reclusione, lire 5700 di multa e alla confisca del prezzo ricavato dalla vendita della merce per sottrazione al normale consumo di 353 chilogrammi di olio nonchè per il reato di vendita illecita di tale prodotto.

PERUGIA, 5

Il Tribunale ha condannato a 3 anni di reclusione e lire 5 mila di multa ciascuno: Giuseppe Zugaroni e Francesco Zugaroni per omessa denuncia di fazzoletti coperte lenzuola e tovaglie. La Corte di Appello di Perugia ha condannato Felidiano Tardioli ad anni 3 di reclusione e lire 10 mila di multa per avere occultato una ingente quantità di stoffa.

VERONA, 5

Il Tribunale locale ha condannato ad anni 2 e mesi 8 di reclusione Gaetano Beltrame per avere usato a proprio vantaggio 8 tessere annonarie sottratte ad un ufficio nel quale era impiegato.

AREZZO, 5

Il Tribunale ha condannato ad 1 anno ed un mese di reclusione e lire 4 mila di multa, Vittorio Balli, per tentativo di sottrazione al consumo di 13 quintali di grano.

TARANTO, 5.

E' stata molto favorevolmente commentata la sentenza del Tribunale locale con la quale Martino Palmisano, Giuseppe Gusti, Donato e Cosimo Comassa imputati di sottrazione al normale consumo di olio, sono stati condannati rispettivamente ad anni 1, a mesi 9 e a mesi 8 di reclusione o lire 3 mila di multa.

LUCCA, 5.

Il Tribunale locale ha condannato Ernani Morgantini ad anni 1 di reclusione e 7 mila lire di multa e Ebe Morgantini ad anni 1 di reclusione e lire 7 mila 500 di multa per aver sottratto al normale consumo alcuni chili di olio di oliva

VITERBO, 5.

Il Tribunale ha condannato ad anni 3 di reclusione e lire 300 di multa ciascuno: Romolo Palazzi, Lucia Forotti e Iolanda Paolessi, per sottrazione di generi alimentari al normale consumo.

Lo stesso Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna a carico di Agostino Capozucchi fu Pasquale infliggendogli la pena di 3 anni e mesi 6 di reclusione, lire 8 mila di multa e la confisca della merce sequestrata per avere, nello esercizio del suo commercio, sottratto al normale consumo 15 litri di olio di oliva, e per avere venduto a lire 18 al litro anzichè a lire 15.65 lo stesso olio.

NAPOLI, 5.

La cittadinanza ha appreso con favore le seguenti sentenze di condanna pronunciate dal tribunale locale:

Chianese Gennaro e di Maso Orescenzio a mesi 9 di reclusione e lire 1600 di multa ciascuno per commercio di carne bovina proveniente da animale macellato clandestinamente; Buono Otello ad anni uno e mesi sei di reclusione e lire 3 mila di multa per aver dato diversa destinazione a farina avuta per la panificazione; Costruzzolo Ciro di Domenico condannato ad anni uno e mesi due di reclusione e lire 3 mila di multa per sottrazione di farina al normale consumo; Gagliuolo Natale fu Francesco condannato ad anni uno e mesi sei di reclusione e lire 500 di multa per sottrazione al normale consumo di olio simulando il furto.

ROMA, 5.

Per incetta di tagli di abito, Puglisi Salvatore, condannato dal Tribunale di Roma a mesi sei di reclusione e lire 1000 di multa, è stato, dalla Corte di appello di Roma, in riforma della suddetta sentenza, condannato ad anni tre di reclusione e lire 500 di multa; Mancini Furio, assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Velletri, dal reato di sottrazione di limoni al normale consumo, è stato, dalla Corte di appello di Roma, in riforma della suddetta sentenza, condannato ad anni due di reclusione e lire 9 mila di multa.

Una nobile notificazione dell'Arcivescovo di Messina

"Vi è una giustizia divina contro gli affamatori dei propri fratelli"

MESSINA, 5.

L'Arcivescovo di Messina, Ecc. Angelo Paino, ha diramato ai parroci dell'Arcidiocesi una notificazione, la quale, dopo un nobile preambolo, prosegue in questi termini:

«*A parte le gravi sanzioni della legge ai contravventori, che pure ricorderete, vi è una sanzione divina contro gli affamatori dei proprio fratelli, sanzione che non ha lacune e non falla nel raggiungere il reo. Io voglio augurarmi che i miei cari diocesani sentano i vincoli di cristiana fratellanza con i figli della stessa terra e, potendo, mettano le Autorità in condizioni di soddisfare al bisogno di tutti. Oggi, nella prova, si conosce lo spirito del credente e del cittadino Per vincere la guerra bisogna anzitutto potenziare il fronte interno e per questo, ove occorra, bisognerà andare anche oltre nei sacrifici. Ho fiducia, come già vi ho detto, nei vostri sentimenti e nella vostra azione illuminata e piena di carità e largamente vi benedica*».

Il Segretario del Partito riceve Ottavio Dinale

ROMA, 5.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Ottavio Dinale (Farinata) che gli ha fatto omaggio della rivista *Augustea* da lui diretta.

Il Ministro dei LL. PP. visita i lavori di Isola Liri

FROSINONE, 5.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità di Frosinone ha visitato i lavori del capoluogo e degli abitati di Isola Liri, di Sora e Fiuggi. Sono state anche esaminate le necessità più importanti di tutta la provincia.

Gli ufficiali consumeranno il rancio assieme alla truppa

La mensa sarà soppressa in fase operativa e durante le esercitazioni

ROMA, 5.

Il Sottosegretario alla Guerra ha diramato la seguente circolare:

L'esperienza di quasi due anni di guerra ha chiaramente dimostrato che le caratteristiche particolari delle operazioni belliche, quali sono oggi imposte dalle ferree necessità della tecnica della guerra moderna, rendono impossibile, o per lo meno assai difficile, in fase operativa, un qualsiasi funzionamento delle mense ufficiali.

Sia al fronte occidentale, sia in Albania, in Grecia e in Russia, sia in Africa settentrionale è infatti praticamente avvenuto che gli Ufficiali delle unità impegnate in operazioni hanno dovuto quasi sempre consumare esclusivamente il rancio del soldato Questa comunanza di vitto col soldato costituisce perciò una esigenza inderogabile delle fasi belliche di più intensa attività, quasi ad affermare che soltanto in essa si completa, si perfeziona e si esalta quella comunione di spiriti ed intenti che deve riunire Ufficiali e soldati in un'unico blocco di volontà, sublime nel sacrificio, tenace ed eroico nella lotta.

Non vedo, quindi, motivo per non rendere regolamentare quello che praticamente è già avvenuto ed avverrà. E pertanto determino:

1° - Le mense Ufficiali delle unità operanti, sino a quelle di battaglione (e reparti corrispondenti) comprese, quando dette entrino in fase operativa e per tutta la durata di questa, dovranno cessare di funzionare e tutti gli Ufficiali, normalmente partecipanti alle mense stesse, dovranno convivere al rancio del soldato, che consumeranno contemporaneamente alla truppa.

2° - A partire dal 1. marzo anche presso le unità in territorio, mobilitate o meno, e non in zone di operazioni saranno attuate disposizioni analoghe a quelle anzidette durante la fase mobile dei campi, le escursioni invernali e le esercitazioni di più giorni continuativi.

3° - Spetta normalmente ai Comandanti di Divisione o di unità autonomia, designare, volta per volta, i corpi nei quali dovrà attuarsi da parte degli Ufficiali, il sistema della convivenza al rancio della truppa e stabilire la data d'inizio e la durata della convivenza

In casi eccezionali per unità in zona d'operazioni, disposizioni al riguardo potranno essere emanate anche dai comandanti di Corpo

4° - Agli Ufficiali delle unità in territorio, e non in zona d'operazioni, conviventi al rancio e durante il periodo di convivenza al medesimo, sarà somministrata l'intera razione viveri del soldato, pane compreso La somministrazione sarà fatta gratuitamente per gli Ufficiali di unità in zone di operazione o mobilitate in territorio, avendo già essi diritto ai viveri gratuiti, con addebito dell'importo della razione (lire 6.50 circ 810 G M 1941) per gli Ufficiali di unità non mobilitate. A tutti gli ufficiali conviventi al rancio è pure data facoltà di integrare il rancio medesimo con acquisti presso gli spacci cooperativi reggimentali, così come consentito al soldato.

5° - Stoviglie, gavetta tipo truppa (posate e tovaglieria, di tipo unico per qualsiasi grado) saranno fornite dalla Amministrazione militare.

Una conferenza a Roma di Daniele Varè

ROMA, 5.

Il ministro Daniele Varè ha tenuto oggi presso la sede dell'Istituto italiano per il medio estremo oriente una conferenza sul tema: «Idee sull'oriente che cambiano» La conferenza è stata accompagnata da una esposizione di pitture e di segni della signora Bettina Varè e di sete e ricami cinesi.

Tra gli intervenuti erano numerose personalità del mondo politico religioso e culturale dell'Urbe.

Il ministro iraqueno ed il Gran Muftì al Planetario

ROMA, 5.

Oggi il presidente del Consiglio iraqueno Raschidali El Gailani ed il gran Mufti di Gerusalemme Amin El Hussein, si sono recati al planetario ricevuti dal presidente dell'Istituto «Luce» cons. naz. Fantecchi.

Gli ospiti hanno assistito a varie proiezioni astronomiche che sono state loro illustrate dal dott. Andrissi dell'osservatorio di Monte Mario, esprimendo alla fine il loro più vivo compiacimento.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico capitano di cavalleria

ROMA, 5.

Alla memoria del capitano Giuseppe Rosso, del Gruppo Squadroni Cavalleria dello scacchiere ovest dell'A.O.I., è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«*Comandante di squadrone di cavalleria coloniale, di provata capacità e ardimento, impegnava ripetutamente il reparto contro formazioni nemiche più numerose, caricandole e ponendole in fuga con sicura perizia. In tre cariche guidava i suoi cavalieri alla vittoria, contribuendo all'azione del gruppo di squadroni che, da solo, contro un migliaio di nemici, coglieva un importante successo. Successivamente, in dura gloriosa giornata di combattimento, individuati forti nuclei nemici, oltre un grosso torrente, forzava il guado sotto intenso fuoco, li caricava due volte travolgendoli e mettendoli in rotta. Penetrato profondamente nello schieramento nemico e non pago di avere assolto la sua missione, tornava per altre quattro volte alla carica di formazioni che giungevano da ogni lato, incurante del numero e del rischio. Affrontava sempre primo la reazione avversaria, combattendo a cavallo ed appiedato con indomito ardore Colpito ad un braccio e successivamente al petto, trovava ancora la forza per incitare i dipendenti alla lotta e moriva in un'aureola di purissima gloria.* — Bargim, 24-25 agosto; Magec (A.O.I.), settembre 1941-XIX».

Le vittime dell'incursione aerea su Palermo

ROMA, 5.

Ecco l'elenco dei morti causati dall'incursione aerea nemica su Palermo nella notte dal 2 al 3 marzo: 1. Russo Raffaella di Giovanni di anni 43, casalinga, coniugata con 4 figli; 2. Birriolo Cristofaro fu Giuseppe di anni 53, coniugato; 3. Berlioz Ettore di Giuseppe di anni 43, commerciante, coniugato; 4. Comini Matteo di Matteo di anni 52, operaio militarizzato; 5. Altomare Vito di anni 20, operaio militarizzato.

Il numero dei feriti, in massima parte leggeri, si è elevato a 100.

Proroga per il concorso delle invenzioni

ROMA, 5

La Confederazioni dei professionisti ed artisti, di comune accordo con il Sindacato nazionale fascista inventori, ha disposto di prorogare il termine di scadenza del concorso nazionale delle invenzioni dal 10 marzo al 20 dello stesso mese

Uguale proroga di giorni viene accordata per le domande dei cittadini italiani residenti in Albania, nelle colonie, nei possedimenti o all'estero il cui termine scadrà pertanto il giorno 30 marzo.

Abbonati

Stanti le difficoltà dei mezzi di trasporto, quest'anno il nostro esattore non Vi visiterà per riscuotere il canone d'abbonamento.

Inviate al più presto l'importo direttamente all'Ufficio Amministrazione del «POPOLO DEL FRIULI» o con assegno o con vaglia. Ma il mezzo più semplice ed economico è il versamento sul nostro Conto Corrente Postale n. 9/4435.

Rivolgetevi agli Uffici Posta.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il primo elenco dei partenti col treno del 9 marzo

Diamo un primo elenco nominativo dei lavoratori dell'industria che dovranno partire col treno speciale del giorno 9 marzo corrente. Detti lavoratori dovranno affluire alla sede dell'Unione, piazza S. Cristoforo, per le ore 15 del suddetto giorno.

Balbusso Enrico, Tarcento — Piani Amadio, Udine — Zuliani Bruno, Campoformido — Tissino Augusto, Ragogna — Franz Domenico, Venzone — Artico Luigi, Gemona — Anastasio Luigi, Latisana — Andreutti Luigi, Ragogna — Altan Nestore, Pordenone — Colle Oscar, Ragogna — Pellis Ivano, Ragogna — Bedua Evaristo, Fontanafredda — Bombardier Pietro, Attimis — Bulfone Eugenio, Tavagnacco — Bertolini Rodolfo, Bertiolo — Pussigh Agostino, Pulfero — Guion Luigi, Pulfero — Bertolini Antonio Sedegliano — Budini Mario, Udine — Boczio Antonio, Artegna — Benvenuti Giorgio, Pordenone — Benet Guido, S. Giovanni Nat. — Bellini Giovanni, Vito d'Asio — Beorchia Carlo, Remenzacco — Bersan Giulio, Venzone — Bosser Roberto, Polcenigo — Buttazzoni Lorenzo, Ragogna — Tosolini Otello, Tricesimo — Sant Umberto, Tricesimo — Brum Bruno, Azzano X — Bergnach Luigi, Drenchia — Burelli Dante, Dignano — Ballot Giuseppe, Pordenone — Bottecchia Gio. Batta, Sacile — Bortolus Angelo, S. Vito al Tagl. — Bel Guido, S. Daniele — Basso Agostino, Pordenone — Bravin Angelo, Polcenigo — Birtig Giuseppe, S. Pietro al Nat. — Babuin Eugenio, Pordenone — Battigello Luigi, S. Daniele — Battigello Egelberto, Maiano — Polo Pietro Vittorio, Tricesimo — Bertoli Arturo, Coseano — Butazzoni Pietro, Ragogna — Butazzoni Marco, Ragogna — Benedetta Augusto, Sacile — Bigotti Giuseppe, Udine — Ballius Giuseppe, Attimis — Bertuzzi Odorico, Fagagna — Bot Vittorio, Sesto al Reghena — Basso Antonio, Pordenone — Bellina Edoardo, Venzone — Bedus Angelo, Fontanafredda — Bianchet Richeri, Cordenons — Belgiorgio Vincenzo, Sedegliano — Bin Emilio, Attimis — Birtig Emilio, San Pietro Nat. — Benedet Gio. Batta, Sacile — Bulfon Eliseo, Mortegliano — Battiston Angelo, Azzano X — Bisaro Francesco, Fiume Veneto — Ciprina Vittorio, Latisana — Copetti Antonio, Osoppo — Compese Evaristo, Verzegnis — Flora Benigno, Paluzza — Flora Onorato, Paluzza — Beinat Santo, Colloredo M. A. — Gori Giacomo, Varmo — Cimolino Tobia, Dignano — Comelli Antonio, Nimis — Ciani Osvaldo, Tavagnacco — Celant Luigi, Caneva — Cescon Luigi, Rivignano — Cervesatto Luigi, San Quirino — Modolo Domenico, Sacile — Candusso Adelchi, Malano — Carli Roberto, Valvasone — Cussigh Agostino, Tarcento — Ceschiat Fiorello, Porcia — Cibischino Umberto, Talmassons — Cozzi Luigi, Castelnuovo — Cattarinuzzi Giovanni, Tramonti S. — Colussi Francesco, Gemona — Culetto Vittorio, Lusevera — Comoretto Matteo, Buia — Contardo Dante, Rive d'Arcano — Comino Riccardo, Buia — Saccon Paolo, Sacile — Codarini Giovanni, Mortegliano — Cempellin Gerardo, Cordenons — Cristofoli Vittorio, Sequals — Cassin Primo, Zoppola — Chiaradia Giovanni, Meduno — Foschia Pietro, Ragogna — Cristofoli Valentino, Sequals — Sa tin Antonio, Sacile — Garzoni Pompeo, Buia — Da Fre Agostino, Fontanafredda — Pigani Giuseppe, Udine — Carniello Luigi, Brugnera — Campeis Luigi, Pinzano — Cignolini Alfredo, Udine — Caruzzi Olvino Attimis — Cormins Raffaele, Taipana — Cima Giovanni, Sacile — Cao Domenico, Caneva — Cecilliot Antonio, Pasiano — Cencig Eugenio, Taipana — Candotti Giorgio, S. Giorgio — Cilio Pietro Marco, Ragogna — Chiabai Luigi Stregna — Cuttini Giovanni, Pasiano P. — Celotti Severino, Maiano — Cuberli Angelo, Moimacco — Cucchiaro Valentino, Trasaghis — Casagrande Giovanni, Sacile — Capriz Francesco, Gemona — Cencig Agostino, Torreano — Canelotto Angelo, Ronchis — Ceschin Luigi Daniele, Cordenons — Cuberli Giuseppe, Tavagnacco — Cristan Osvaldo, Fiume Veneto — Del Negro Pietro, Tavagnacco — Colautti Lodovico, Udine — Cescon Isidoro, Rivignano — Carnelutti Ilario, Colloredo — Costantini Leone, Trasaghis — Carniello Angelo, Brugnera — Cassina Sebastiano, Torreano — Carlot Antonio, Sacile — Cimolai Eugenio, Fontanafredda — Cimolino Luigi, Flaibano — Cortello Angelo, Latisana — Del Puppo Antonio, Polcenigo — Cassina Pietro, Torreano — Cellotti Ermenegildo, Maiano — Sguardo Cesare, Pordenone — Ceschiutti Albino, Osoppo — Fabris Ennio, Brugnera — Cominotto Alfredo, Spilimbergo — Chiuch Cirillo, S. Leonardo — Casasola Ennio, Maiano — Cordenons Ferdinando, Pordenone — Cordenons Primo, Pordenone — Clarino Luigi, Forgaria — Comand Giovanni, Mortegliano — Comelli Cesare, Reana del Roiale — Comelli Secondo, Reana del Roiale — Comello Ettore, Cassacco — Cozzi Antonio, Castelnuovo — Cuffolo Valentino, Nimis — Chiereghin Luigi, Brugnera — Clarino Giacinto, S. Daniele — Corelli Luigi, San Daniele — Cescut Giuseppe, Aviano — Corona Giacomo, Erto Casso — Cescutti Luigi, Vito d'Asio — Castellan Pietro, Azzano X — Crozzoli Felice, Tramonti S. — Cecchini Giacomo, Trasaghis — Cesa Arturo, Canera — Casarsa Berghi, Udine — Dri Eligio, Codroipo — Di Stefano Gino, Dignano — Donadonibus Pietro, Brugnera — De Narda Virginio, Rive d'Arcano — Di Centa Angelo, Paluzza — De Nardo Vittorio, Forgaria — Gianantonio Giovanni, Trasaghis — Dal Ben Pietro, Talmassons — Deganutti Guglielmo, Torreano — D'Agnolo Antonio, Vivaro — Di Pol Ottorino, Cavazzo N. — Di Bernardo Giovanni, Udine — Degano Giuseppe, Treppo G. — Dose Tarcisio, Buttrio — De Candido Riccardo, Varmo — De Marchi Natale, Varmo — Da Dalt Luigi, Pordenone — Degano Luigi Alfeo, Talmassons — De Candido Oddo, Varmo — Di Pol Luigi, Cavazzo — De Cecco Antonio, Osoppo — Del Piccolo Siro, Tavagnacco — De Monte Lino, Ragogna — Dell'Asino Egidio, Rive d'Arcano — Del Frari Francesco, Sesto al Reghena — Delli Zotti Prosperino, Bicinicco — Della Bruna Antonio Fontanafredda — Della Negra Desiderio, Lauco — Della Mea Giovanni, Chiusaforte — De Marco Rodolfo Cividale — Rossi Giacomo, Sacile — Urban Silvio, Latisana — David Tullio, Arba — Fumagalli Mario, Sacile — Benvenuto Pietro, Campoformido — Rosolen Antonio, Sacile — Dal Santo Giov. M., Prata di Pordenone — Di Lenardo Stefano, Resia — Degano Davide, Udine — Dosso Erminio, Torreano — Delle Case Pietro, Buia — Di Stefano Giuseppe, Dignano — Sciosa Vittorio, Latisana — Dorbolo Giuseppe, Pulfero — Deval Vittorio, Polcenigo — Di Benedetto Giuseppe Attimis — Dreossi Gio. Batta, Attimis — Dell'Acqua Giovanni, Chions — Del Col Francesco, Fiume Veneto — Del Fabbro Luigi, Tarcento — De Narda Giuseppe Rive d'Arcano — Da Pit Lorenzo, Artegna — Dell'Angelo Attilio, Bertiolo — Dorbolo Valentino, Pulfero — De Pol Girolamo, Travesio — De Michiel Giovanni, Castelnuovo — Pessot Alfredo, Fontanafredda — Streddo Pietro, Fontanafredda — Manzon Sigismondo, Fiume Veneto — De Conti Santo, Aviano — De Paoli Rodolfo, Buia — De Bortoli Pasquale, Nimis — Durlavic Arturo, Torreano — Degano Angelo, Lestizza — Della Casa Ottavio, Maiano — Di Giusto Angelo, Maiano — De Rosso Enrico, Aviano — Da Rocco Francesco, Gemona — Del Basso Giuseppe, Pinzano — Roncolato Valentino, Sacile — Filippini Luigi, S. Daniele — Feruglio Domenico, Udine — Fabbro Luigi, Cordenons — Freschi Giuseppe, Udine — Forte Pietro, Codroipo — Frolli Giuseppe, Brugnera — Fedrigo Egidio, Chions — Zambon Umberto, Budoia — Zongaro Pietro, Valvasone — Zaghet Florindo, Brugnera — Faelli Angelo, Arba — Zaghi Mario, Latisana — Fornezza Antonio, Muzzana — Zoli Albino, Dignano — Furlan Umberto, Maiano — Zamolo Giovanni, Gemona — Favotti Gino, Arta — Fantini Girolamo, Polcenigo — Zuferli Luigi, Cividale — Fabbro Mario, Maiano — Zecchini Angelo, Cavasso N. — Favaretto Gio. Batta, Fontanafredda — Ferroli Paolo, Tramonti S. — Padi Francesco, Venzone — Filipuzzi Pietro, S. Giorgio R. — Zolli Rodolfo, Dignano — Francescon Pietro, Latisana — Zenolin Giuseppe, Polcenigo — Zanolin Ubaldo, Polcenigo — Fabbro Mattia, Talmassons — Zorzetto Osvaldo, Polcenigo — Colleone Guido, Cassacco — Favot Antonio, Fiume Veneto — Zanone Remigio, Ragogna — Fasano Angelo, Spilimbergo — Zavagni Luigi, Flaibano — Floreancig Antonio, Stregna — Floreancig Andrea, Stregna — Zalateu Giovanni, S. Maria la Longa — Zontone Enrico, Buia — Zanier Gio. Batta, S. Vito al Tagl. — Fedrigo Gio. Batta, Pordenone — Zuliani Nadalino, Sedegliano — Fontanini Patrizio, Attimis — Fabbro Geremia, Lestizza — Zavagno Luigi, Spilimbergo, Leschiutta Luigi, Arta — Fabbro Duilio, Basiliano — Fagglani Umberto, Ronchis — Fabbro Remigio, Valvasone — Feruglio Antonio, Tavagnacco — Fabbrici Pietro, Clauzetto — Gregorutti Armando, Cassacco — Fortunaso Emilio, Dignano — Raffaelli Giorgio, Osoppo — Vecchia Angelo, Fontanafredda — Foresto Ermenegildo, Pasiano — Viviani Augusto, Dignano — Gosparini Palmirco, Fagagna — Vogrig Giuseppe, Grimacco — Vizza Francesco, Talmassons — Fabbro Antonio, Zoppola — Vidotto Luigi, Moggio Udin. — Venier Erminio, Sesto al Reghena — riussi Gaspare, Tavagnacco — Vidoni Vittorio Forgaria — Volpatti Luigi, Arba — Fabbro Enrico, Udine — Ermacora Eugenio, Maiano — Fanzutti Vittorio, Tavagnacco — Visentin Gio. Batta, Aviano — Varnerin Giovanni, Tramonti S. — Venuto Giovanni, Udine — Volpe Ottavio, Tarcento — Varnerin Paolo Antonio, Tramonti di Sotto — Vidusso Ferruccio, Dignano — Viola Natale, Dignano — Vidoni Dante, Forgaria — Geremia Gio. Batta, Spilimbergo — Collino Carlo Dante, Venzone — Gasparotto Angelo, Chions — Giordani Edoardo, Meduno — Gerussi Ermellino, Treppo Grande — Gerardi Lepido, Pasiano — Valusso Remo, Martignacco — Ghirardi Ruggero, Spilimbergo — Volpini Giuseppe, Pordenone — Golin Evelino, Cavazzo N. — Gori Giovanni, Codroipo — Giacomin Luigi, Fontanafredda — Gallet Sante, Sacile — Varuzza Pietro, Brugnera — Vialmin Domenico, Aviano — Geremia Natale Latisana, — Giust, Giovanni, Fontanafredda — Gerussi Lindo, Maiano — Giusti Giovanni, Cordenons — Gus Pietro, S. Leonardo — Genero Pietro, Fagagna — Giorgiutto Giovanni, Povoletto, Gaspardo Antonio, Cordenons — Gastaldello Luigi, Ronchis — Gussetti Gio. Batta, Azzano X — Gallo Antonio, Ovaro — Gava Sisto, Azzano Decimo — Griotti Luigi, Chiusaforte — Guion Giovanni, S. Pietro Nat.

Lavoratori agricoli che rientreranno in Germania il 7 Marzo

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Udine comunica che l'8.° scaglione di lavoratori, svernanti riespatrierà per la Germania il giorno di sabato 7 marzo. Gli interessati devono trovarsi presso gli Uffici dell'Unione in via Zanon 4, alle ore più sotto indicate per ritirare il passaporto e la necessaria documentazione per l'espatrio che avverrà sabato stesso.

Alle ore 8 precise:

ARTEGNA: Ellero Onorina, Pontelli Olivo — BASILIANO: Nobile Agostino — CASSACCO: Gastaldo Valentino, Tonetti Ada, Tosolini Secondo, Degano Adelinda, Bertoni Teresa, Leopoldo Miotti [illegible] — CASTIONS di [illegible] Fiorello, Ser[illegible] Minin Igino, [illegible] — CORDOVADO: [illegible] Irma, Cominotto Anastasia, [illegible] Giovanni — FAGAGNA: Maniago Luigi, Maniago Malvina, Comisso Cesira, Lirussi Rosa — FIUME VENETO: Sacilotto Dori Babuin Elisa, Sacilotto Pietro — OSOPPO: Cucchiaro Umberto — PRATA di PORD.: Borsoi Arturo, Pinatti Angela, Rossetto Domenico, Piccinin Cesare, Bellomo Gioacchino — RONCHIS DI LATISANA: Cassan Luigi — SESTO AL REGH.: Ceolin Amelia, Bortolussi Guido, Bortolussi Antonio, Bortolussi Luigi, Giusti Dosolina, Giusti Erminia — S. VITO AL TAGL.: Dancion Pietro, Marson Domenico, Quarin Valentino, Zanon Giuseppina — TRIVIGNANO UDIN.: Simonutti Giuseppe, Simonutti Vittoria — TRICESIMO: Bivi Luigi, Tosolin Gio. Batta, Tosolin Ida, Dreossi Dirce — ZOPPOLA: Scodellaro Erminio.

Alle ore 10 precise:

ATTIMIS: Scubla Giovanni, Scubla Assunta, Scubla Antonia, Frosch Teresa, Scubla Anna, Cancellier Luigi, Bombardier Vittorio, Bombardier Irma, Sigura Maria, Grimaz Giulia, Gobessi Giovanna, Frosch Agata — CHIONS: Gasparotto Antonio, Catcchiolo Rina, Valvasori Redento, Toffolon Antonio, Battiston Davide, Cesco Giovanni, Cal Bortolo, Del Col Antonietta, Forte Ermanno, Ondini Evaristo, Lena Rosina, Dovisa Clorinda — CAVAZZO CARNICO: Colomba Luciano — CHIUSAFORTE: Martina Giulia, Piussi Lucia — CASTELNUOVO FRIULI: Sguerzi Guerrino — CIVIDALE: Sinicco Valentino, Sinicco Eleonora — CASSACCO: Castenetto Francesco — CORDOVADO: Masatto Giovanni — COSEANO: Piccoli Giuseppe — CASTIONS DI STRADA: Tomasini Remigio — CLAUZETTO: Tosoni Vittorio, Zanier Amalia, Rizzolati Santa, Zanier Maria, Tosoni Luisa — DIGNANO: Zuccolo Pietro, Virgili Arturo, Valerio Giuseppe, Virgili Fulvia — DRENCHIA: Felettig Giuseppe, Cicigoi Fabio, Crainich Stefania — LESTIZZA: Gomboso Virgilio, Pagot Natale, Lenardis Mafalda — MANZANO: Delle Vedove Guido — MUZZANA: Del Piccolo Santa, Del Piccolo Giacomo, Franceschini Triestina — MAIANO: Asquini Maria, Asquini Gemma, Delle Case Pietro — MARTIGNACCO: Picco Elio — MEDUNO: Melosso Giovanni, Rossi Domenico — MORTEGLIANO: Gorza Ida, Bernardis Evaristo, Bernardis Tullio — OSOPPO: Sabidussi Tarcisio, Pittin Antonio, Pittin Noemi — PAULARO: De Toni Enrico — POZZUOLO DEL FRIULI: Dusso Adalgiso — PULFERO: Cedermaz Antonio, Pussig Emilio, Cedermaz Onelia, Cedermaz Santina — RAVASCLETTO: Casanova Franco — RIVIGNANO: D'Alvise Ettore, Paron Pietro, Cudin Teresa — S. LEONARDO: Primosig Alessandro, Crisetig Giovanni, Lesizza Elisa, Cozzi Rosa, Pauletig Maria — SESTO AL REGH.: Nonis Palmira, Nonis Norina, Muzzin Lino, Nonis Bisdea Primo, Nonis Albina — SAN VITO al TAGL.: Fogolin Gino, Fogolin Pietro, Favot Antonio — SAVOGNA: Ursig Antonio, Podorieszach Valentino, Vogrig Antonio, Blasin Valentino, Cernoia Italo, Vogrig Mario, Vogrig Emilia, Vogrig Ermenegilda, Medves Valentino, Scuoch Emilio — SPILIMBERGO: Roletro Maria — TORREANO: Piccaro Igino — TAVAGNACCO: Del Fabbro Sereno — TAIPANA: Blasutto Maria, Michelizza Maria, Michelizza Augusto, Vazzaz Giovanni — TALMASSONS: Filaferro Giuseppe — VARMO: Giacomuzzi Giuseppe, Tonizzo Giovanni — VISCO: Moretti Arrigo.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Consegna di paglia

Il Commissario prefettizio avverte che tutti gli agricoltori che hanno aderito alla consegna della paglia alla Sezione provinciale della cerealicoltura sono invitati a portare i quantitativi già fissati martedì 10 corrente alle ore 9.30 in Foro Boario, ove verrà fatta la pesatura e la consegna all'Ente destinato

Nel I. Reparto ostetrico

Col giorno 1° marzo 1942, ha preso servizio, quale interina del 1° reparto, la levatrice Vera-Elisabetta Del Fabbro, che ha fissato il suo recapito qui in Cividale, via Cornelio Gallo n. 4.

POVOLETTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra alla memoria di Giulio Cantarutti

ROMA, 5

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare «alla memoria» all'alpino Giulio Cantarutti di Giovanni da Povoletto, del 9. Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«*Durante aspro combattimento si prodigava per rifornire di munizioni le varie postazioni avanzate ed incurante del pericolo attraversava larghi tratti di terreno scoperto fortemente battuti dal fuoco nemico. Mentre si recava da una postazione all'altra cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata.* Fronte greco, 11-13 febbraio 1941 XIX».

S. DANIELE

Bimbo che cade da un albero

Giovanni Roia di Stefano d'anni nove, da Maiano, è caduto accidentalmente da un albero, producendosi la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Infortunio ciclistico

Dante Bertoni di Gildo, d'anni 13, da Maiano, residente a S. Tomaso, in seguito a caduta accidentale dalla bicicletta ha riportato delle escoriazioni alla regione parietale sinistra e alle ginocchia. Guarirà in otto giorni.

S. VITO al TAGL.

Infortunio sul lavoro

Antonio Nonis fu Luigi di anni 50 da Cordovado, il giorno 2 marzo, verso le 5.30 del mattino, trovandosi nel fienile, cadeva accidentalmente riportando una frattura trans-trocanterica destra. Ne avrà per 90 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5. Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Il ciclo lirico dell' O. N. D.

"Bohéme„ e "Traviata„ al Teatro Verdi

L'Opera Nazionale Dopolavoro, continuando la sua fattiva opera di propaganda artistico-culturale a favore delle masse lavoratrici, concluderà mercoledì e giovedì prossimi a Pordenone il ciclo lirico anno XX, organizzato dalla Segreteria Generale dell O.N.D., con la rappresentazione delle opere «Bohème» e «Traviata».

La collaborazione dei più bei nomi della lirica italiana assicurerà il più grande successo alla manifestazione artistica.

Daremo nei prossimi numeri i nomi degli interpreti.

I dopolavoristi muniti della tessera O.N.D. anno XX con i bollini per le riduzioni, usufruiranno, di speciali facilitazioni. Le tessere ed i bollini potranno essere ritirati presso la sede del Dopolavoro «Forze Armate» di Pordenone, a partire da sabato 7 marzo p. v.

G. I. L.

Nomina — Il fascista Elio Ebriani è stato, nominato capo sezione amministrativa del locale Comando G.I.L. di Fascio

Importante rapporto sindacale

Alle ore 18 di domani, sabato, il Segretario generale della Unione fascista lavoratori dell'industria, terrà rapporto nella sede della Delegazione di zona, ai dirigenti sindacali ed ai fiduciari di fabbrica.

Corso vigilatrici di colonia

Il giorno 10 marzo, alla Casa della G.I.L., avrà inizio il corso di vigilatrici di Colonia. A detto corso sono ammesse le giovani fasciste in possesso del titolo di insegnante elementare e giardiniera nonchè le fasciste sprovviste dei prescritti titoli di studio, ma che posseggano buoni requisiti ed una sufficiente preparazione colturale.

Le domande in carta libera debbono essere inviate al Comando G.I.L. entro il giorno 8.

Il convegno studentesco di stasera per la ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino

Come già abbiamo reso noto, stasera, venerdì, alle ore 17, gli studenti delle scuole medie cittadine si riuniranno nel teatro dell'Oratorio «Don Bosco» per assistere ad una brillante «Ora Ju» organizzata dall'Ufficio Diocesano studenti per la ricorrenza del Patrono San Tommaso d'Aquino.

Domattina, sabato, alle ore otto, studenti e studentesse parteciperanno nella parrocchiale di S. Giorgio alla S. Messa durante la quale un distinto oratore parlerà del Santo.

L'odierno raduno bovino

Oggi, venerdì ha luogo in mattinata, con inizio alle ore 9, nel piazzale del Macello, il raduno bovino di vitelli da latte per i macellai di Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

I macellai interessati dovranno trovarsi per l'ora suaccennata, nel piazzale del Macello, muniti dei prescritti buoni rosa per i vitelli.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 24

TOLMEZZO

Operai dell'industria in ferie dalla Germania

Tutti gli operai che tuttora sono in ferie dalla Germania e che ancora non si sono prenotati per la iscrizione della partenza per rientrare nel Reich sono invitati a presentarsi, muniti della licenza (color giallo) a questa Delegazione di zona, entro il 9 marzo per prenotarsi.

Il nuovo orario ferroviario

Riceviamo quanto segue in merito al nuovo orario della linea Carnia-Villa Santina:

Leggo sul Vostro giornale del 27 febbraio u. s. un comunicato, che devesi ritenere della Società Veneta, con il quale si annuncia che «per disposizione governativa dal 1. marzo viene disposta la soppressione» sulla linea Carnia-Villa Santina del primo treno discendente e dell'ultimo ascendente.

Sembrami che il richiamo alla disposizione governativa sia fuor di luogo perchè essa evidentemente riflette una generale riduzione delle corse, provvedimento questo di cui mi rendo conto, essendo ispirato alla tutela d'interessi superiori. Ma di governativo non può parlarsi e la responsabilità resta evidentemente tutta alla Società Veneta se l'orario non corrisponde ed è anzi contrario alle minime necessità delle popolazioni carniche; perciò mi siano lecite brevi osservazioni.

I treni viaggiatori, quelli che possono essere conservati, non servono per chi va a diporto, ma per chi è costretto a girare per affari, cosicchè l'orario dovrebbe esser formato in modo da distribuire le corse disponibili in modo che uno possa utilmente recarsi a Udine.

Il primo treno che ora parte, da Tolmezzo, alle 8.42 — con la sosta di un'ora alla Carnia, — arriva alle 11 ad Udine: troppo tardi per chi deve accedere ad Uffici che, osservando l'orario unico, chiudono al massimo alle ore 13. Bisogna quindi che la Veneta, compresa degli interessi della Regione dia la coincidenza ad un treno discendente in arrivo ad Udine ad ora più rispondente per chi è costretto a recarvisi per il disbrigo di pratiche.

Così la soppressione del treno in partenza da Udine alle 18.41 è molto dannosa e sarebbe desiderabile che la soppressione riflettesse il treno delle 16.40 cosicchè quelli che possono sbrigare i loro affari nel solo pomeriggio potrebbero farlo con tre buone ore di tempo disponibile ed inoltre quelli che devono recarsi oltre Udine possono rincasare in giornata.

Le proposte di cui sopra, senza toccare le superiori disposizioni limitative varrebbero a normalizzare per quanto possibile, le comunicazioni dei 70 mila Carnici col Capoluogo di Provincia e confido saranno prese in considerazione. *(Segue la firma)*

Ai cacciatori

La Sezione Cacciatori avverte tutti gli gli iscritti dei Comuni di Tolmezzo e Amaro che domenica 8 corrente alle ore 14 nella sala del Sindacato Industria sarà tenuta una riunione.

Data l'importanza dei problemi all'ordine del giorno nessuno dovrà mancare.

Tutti gli iscritti non ancora in regola con la tessera A. XX, dovranno presentarsi alla riunione con la tessera dell'A. XIX e dovranno versare la quota per il rinnovo.

GEMONA

Torneo «Gino Nais»

La partita fra il Gemona e il Tolmezzo, svoltasi a Tolmezzo ha visto vittorioso l'ospite che si è dimostrato superiore è più attento nel sfruttare l'azione e concludere a rete.

Il punteggio non rispecchia con fedeltà l'andamento della gara perchè il Gemona portatosi in vantaggio all'inizio, ha mollato un po' quando pago del risultato ha rallentato il ritmo, e solo verso la metà del secondo periodo, si è ripreso terminando in bellezza la partita. Ha perduto molte occasioni e ciò è dovuto a qualche individualità di qualche attaccante.

Il Tolmezzo ha mancato alla prova; questa squadra ha bisogno di essere corretta nel tiro in rete; allora potrebbe essere un'unità pericolosa.

L'arbitro Pivetta diresse bene.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Gil Gemona: Copetti; Forgiarini, Dal Pont; Brusutti, Baldissera (cap.), Bomor; Nadali, Ranzoni, Urdich, Tonini, Carminati.

Gil Tolmezzo: Cappello; Angeli, Castagna; Rocco, Bonutti, Nascinbeni; Foschiani, Vidoni, Fabbri, Clapiz, De Reggi.

Ha segnato il Gemona con Urdich al 26' ed al 33' della prima ripresa. Per il Tolmezzo, Fabbri al 36' della prima ripresa.

Aquileia

Risultati di scavi: resto di edificio monumentale-mosaici

Le mura dell'età repubblicana

Gli scavi limitati quest'anno dal deliberato proposito di non occupare dei terreni che siano in qualche guisa già a coltura non hanno potuto logicamente svolgersi come nel passato. Altro impedimento n'è derivato anche dall'impossibilità di scendere con le indagini alla profondità richiesta, stante l'impossibilità di prosciugare gli strati inferiori con la motopompa a scoppio per mancanza di combustibile. Tuttavia con le indagini in corso si è già accresciuta la nostra conoscenza della topografia di Aquileia romana.

Nel fondo di proprietà della signora Studeni alle Marignane il resto di una massiccia costruzione semicircolare ad ampio raggio, grossa m. 1.50, richiama un'opera pubblica non peranco precisabile nel suo carattere. Nell'orto del sig. Giovanni Puntin fu Antonio in Capitolo si misero in luce le vestigia di una casa di abitazione privata con non meno di quattro strati di pavimenti a breve distanza tra loro di cui l'inferiore apparivà di buon lavoro. Era costituito infatti da un tessellato policromo di gioiosa armonia coloristica e ridava un disegno a meandri a base di fasce riempite da trecce a due sole corde con incontri a croce che racchiudevano dei quadratini con decorazioni floreali stilizzate. Nel fondo del sig. Giovanni Comelli in via XXIV maggio si è riconosciuto e precisato l'esatto percorso delle più antiche mura della città romana. Le ricerche continuano. A tutti i menzionati proprietari si rinnova il più vivo ringraziamento per il sollecito consenso da essi dato a scavare nel loro terreni.

* * *

Sono pervenute all'Associazione le seguenti adesioni, oltre a quelle già segnalate: dott. Giacomo Jachia, Ruda, lire 50; ing. Carlo Fachini, Udine, 50; Assicurazioni Generali, 2mila; prof. Francesco Pepeu, Milano, 50; Società Adriatica di Elettricità, 3 mila; cav. uff. Amedeo Tuzet, Monfalcone, 50; comm. Giuseppe Mizzau, Udine, 50; Francesco Dormisch, Udine, 50; dott. Edoardo Pascali, Umago, 50; Marzio Carletti, Udine, 50; don. Francesco Schuller, Trieste, 50; Banca d'Italia, 5 mila; Banca Cooperativa Udinese, 100; conte Riccardo Mistruzzi, Ronchi dei Legionari, 50; Banco di Roma, filiale di Udine, 1000.

A tutti l'Associazione ripete cordiali grazie.

Il Governatore della Banca d'Italia nel trasmettere al Presidente il contributo sopra segnato lo accompagnava esprimendo il più schietto apprezzamento per l'attività che l'Associazione per Aquileia svolge nel campo delle ricerche archeologiche.

Il Rev. don Schuller nell'inviare la sua quota rammentava che quest'anno cade il IX centenario della morte di Popone. Si chiede sin d'ora in qual modo sarà ricordato tale anniversario del grande Patriarca che vive per l'immortalità nella veneranda Basilica di Aquileia da lui edificata.

PASIAN DI PRATO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo alla memoria di Elio Fantini

ROMA, 5.

E' stata concessa la medaglia di bronzo, alla memoria, al caporale maggiore Elio Fantini di Giuseppe da Pasian di Prato del 9. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione.

«*Volontario di un reparto arditi di battaglione si offriva sempre spontaneamente per le rischiose azioni. Di ritorno da una speciale missione, affaticato per una lunga marcia, non esitava a raggiungere il suo reparto incaricato di resistere su di una difficile posizione. Per rifornire di munizioni le squadre mitraglieri ed incoraggiare gli uomini si spostava lungo il fronte della compagnia, finchè cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata.* Fronte greco, 11-12-13 febbraio 1941 XIX».

SPORT

TIRO A VOLO

Gare di tiro al Piccione a Verona

Nei giorni di domenica 8 e lunedì 9 marzo avranno luogo a Verona sul campo di Porta Catena 2 importanti riunioni di tiro al piccione entrambe dotate complessivamente di L. 80.000 di premi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato n. 11 del 3 marzo)

Omologazione gare - In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Gil Gemona-Gil Tolmezzo 2-1; O.N.D. Buia-Gil Tarcento 3-1.

Ammonizione giocatori - Si ammonisce il giocatore Attilio Gobbi, cartellino 12150, del Tarcento, non comportando la motivazione maggiore punizione

Gare di domenica 8 marzo - Domenica 8 corr. avranno luogo le seguenti gare: a Gemona: Gil Gemona-Gil Tarcento ore 15; a Buia: O.N.B. Buia-Gil Tolmezzo ore 15.30.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e la SORELLA, commosse per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributate al loro caro

Giovanni Villani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Udine, 6 marzo 1942-XX

SENTENZE PENALI

Il Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

ha pronunciato la seguente

Sentenza

nella causa penale contro

PIAI Luigi di Domenico, nato a Sacile l'11 maggio 1909, macellaio, residente ad Artegna, libero, comparso imputato del reato di cui all'art. 9 legge 1941 n. 645 per avere il 27 settembre 1941 in Artegna, venduto nella macelleria da lui gestita a Cautero Ida carne di secondo taglio-muscolo in ragione di lire 18.40 al kg. anzichè di lire 11, prezzo massimo fissato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputato.

(Omissis)

Dichiara Piai Luigi colpevole del reato ascrittogli ritenuta l'ipotesi della lieve entità. E visti gli art. 9 cap. e 11 legge 8 luglio 1941 n. 645, 488 C. P. P. lo condanna a lire 1500 di multa e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione di un estratto della presente nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Addì 9 dicembre 1941 XX

f.to **Guiliani**, f. **Pojani**, f. **Lettieri**

Il Cancelliere: **Corradini**

Per estratto conforme, li 4 marzo 1942-XX

IL CANCELLIERE
N. Patricolo

ULTIME NOTIZIE

Nuove località occupate dai nipponici e accaniti combattimenti in corso nell'isola di Giava

Vittorioso scontro navale: un caccia britannico e una cannoniera americana colati a picco - La città di Zamboanga nelle Filippine in possesso dei giapponesi

TOKIO, 5.

— Il Quartier Generale Imperiale annuncia che forze navali nipponiche avanzanti a sud dell'isola di Giava verso l'Oceano Indiano, hanno attaccato il 2 marzo il cacciatorpediniere britannico «Stronghold» di 905 tonnellate, affondandolo. E' stata pure affondata dalle forze navali nipponiche la cannoniera statunitense «Ashedil» di 1270 tonnellate. Da parte giapponese nessuna perdita.

La «Stronghold» ha un equipaggio di 98 uomini e una velocità di 36 nodi. L'«Ashedil» sviluppa una velocità di 12 nodi ed ha un equipaggio di 162 uomini.

L'agenzia Domei apprende da una base aerea che apparecchi nipponici operanti in collaborazione con le forze terrestri sbarcate a Giava hanno distrutto 15 carri armati nemici che tentavano di attaccare un aeroporto occupato da truppe di sbarco giapponesi. Altri velivoli nipponici hanno abbattuto durante l'attacco all'aeroporto di Bandoeng un apparecchio americano. Fatta eccezione per questo apparecchio le forze aero nipponiche che hanno collaborato instancabilmente per tutta la giornata con quella terrestre, non hanno incontrato alcun altro velivolo nemico.

ROMA, 5.

In un comunicato sulle operazioni che si svolgono nell'isola di Giava, diramato dall'agenzia «Reuter», si annuncia la perdita di Krawang, di Poerwa Karta e di Tangerang, nella parte occidentale di Giava, nonchè quella di Solo e di Bodjone Goro nella parte orientale dell'isola.

Il comunicato annuncia inoltre che nuove forze giapponesi sono sbarcate nella parte occidentale di Giava, dove si svolgono accaniti combattimenti.

Contrattacchi tentati dalle forze olandesi falliscono, però, di fronte alle soverchianti forze nipponiche. Le truppe giapponesi si sono inoltre impadronite dell'aeroporto di Kalidjati, a breve distanza da Bandoeng, del quale si servono come base per le azioni di bombardamento e di mitragliamento delle truppe alleate.

La situazione di Giava, dice il comunicato, viene considerata molto seria seppure non disperata. Malgrado i contrattacchi olandesi, Soebang è sempre in mano ai nipponici.

Bandoeng ha avuto oggi sette allarmi aerei.

BANGKOK, 5.

Il comunicato del Comando olandese di Batavia conferma che le truppe alleate si stanno ritirando lungo tutti i fronti dell'isola. Il comunicato conferma inoltre che il poderoso attacco aereo nipponico sull'aeroporto di Bandoeng ha prodotto gravi danni causando tra l'altro la distruzione al suolo di parecchi velivoli olandesi.

Prima di piantare in asso gli amici olandesi

Wavell ha lanciato un messaggio augurando "un felice esito della lotta,,

ROMA, 5.

Un comunicato ufficiale diramato a Bandoeng dice: «In seguito all'annuncio ufficiale della partenza da Giava del generale Wavell per riassumere la carica di comandante in capo dell'India, può ora essere rivelato che il comando unificato per il Pacifico sud - occidentale era sciolto da qualche tempo. Wavell è partito per l'India alcuni giorni fa. Nel messaggio di addio alle Indie Orientali Olandesi egli ha detto:

«Ho ricevuto ordini secondo i quali, in considerazione dei recenti sviluppi, il comando delle Forze Armate di Giava deve essere passato ai comandanti olandesi, i quali effettivamente hanno già esercitato per qualche tempo sotto la mia direzione generale. Passo a loro il comando con fiducia, conoscendo per esperienza le loro capacità e la loro destrezza nel comandare le forze a loro disposizione e la loro salda decisione di fare tutto quanto è possibile per la difesa di Giava.

Ho trovato in loro degni uomini di azione e non di parole ed ho imparato ad apprezzare il valore di quanto essi fanno. Le forze alleate lasciate sotto il loro comando avranno tutta la fiducia in loro.

Il mutamento di comando non significherà la cessazione dei rifornimenti di aeroplani e di altro materiale da guerra per la difesa di Giava.

Nel lasciare Giava esprimo a nome mio, a nome delle mie truppe, nonchè a nome del mio stato maggiore, i miei sentiti ringraziamenti per le generosissime cooperazioni ricevute in tutti i campi da parte delle autorità olandesi e del popolo di questa isola, ed ammirazione per la loro risoluzione e fiducia nel momento del pericolo e delle avversità. Invio al popolo delle Indie orientali olandesi i miei sinceri auguri per un felice esito dell'attuale lotta e per la nostra vittoria finale».

Malinconica corrispondenza della "Reuter,, sulla disastrosa situazione di Rangoon

ROMA, 5.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia *Reuter* con le truppe britanniche in Birmania, invia una melanconica corrispondenza sulla disastrosa situazione di Rangoon. Egli così si esprime:

«I giapponesi, con un solo slancio, hanno sfondato la linea di difesa del fiume Sittang ed hanno avanzato di 20 chilometri fino al villaggio di Waw, che si trova a 24 chilometri distante di Pegu, centro stradale e ferroviario sulla via della Birmania.

La situazione è confusa, ma poichè si segnala che soltanto nostre pattuglie si sono incontrate con le forze giapponesi a Waw, ciò sembrerebbe indicare che le nostre forze principali si sono ritirare dalle loro posizioni sulla riva occidentale del Sittang, o almeno da quelle lungo il corso inferiore del fiume

Il passaggio del fiume Sittang da parte dei giapponesi nel momento in cui vi erano alcune ragioni di sperare che si sarebbero potute contenere le loro forze sulla riva orientale, significa che la minaccia contro Rangoon è ora più grave che mai.

Il porto della città è posto in una posizione strategica essenzialmente poco solida per la difesa contro un attacco terrestre diretto da oriente e le comunicazioni stradali e ferroviarie da Waw a Rangoon che passano per Pegu, sono di natura tale da aiutare i giapponesi. A parte il pericolo reale che incombe su Rangoon, bisogna ora considerare la grave possibilità che gli eccellenti aerodromi che possiede Rangoon possano cadere nelle mani dei giapponesi. Il possesso di questi aerodromi metterebbe i giapponesi in buonissime condizioni, non soltanto per le operazioni in Birmania ma potrebbe permettere loro frequenti attacchi contro molte parti dell'India orientale e contro le navi nella baia del Belgala. L'avanzata continua dei giapponesi, che ha raggiunto il punto culminante nel passaggio del fiume Sittang, è da attribuirsi in gran parte alla superiorità aerea locale che i giapponesi hanno potuto assicurare nelle operazioni terrestri».

Formazione aerea nemica intercettata dalla caccia nipponica

TOKIO, 5.

Il Quartier Generale informa che ieri vennero avvistati presso le isole Ogasawara nel gruppo delle Bonin, ad un migliaio di chilometri a sud del Giappone, circa 30 aerei nemici. In scontri aerei vennero abbattuti 7 apparecchi nemici. Sull'isola Minami Torischima, vennero causati lievi danni.

La tattica di sbarco usata dalle truppe del Tenno giudicata "perfetta,, a Londra

ROMA, 5.

Il «Times» è costretto a dichiarare che veramente esemplare è la nuova tattica di sbarco usata dalle truppe giapponesi, il cui sistema è perfetto. Alcuni giornali inglesi fanno osservazioni pressochè identiche domandando però che ne sia tenuto conto per la sempre possibile invasione dell'Inghilterra.

L'agenzia ufficiosa britannica commentando la situazione in cui si trova Giava, afferma che essa è molto seria poichè in seguito alla perdita di un grande numero di navi è praticamente impossibile inviare aiuti all'isola.

Inquietudine nel Canadà per gli affondamenti di navi cisterna in Atlantico

ROMA, 5.

Il gran numero di navi cisterna affondate in Atlantico ha causato una vivissima inquietudine anche nel Canadà. Infatti la produzione canadese di petrolio è sufficiente solo a coprire il 15 per cento del consumo totale del Paese. Il resto del petrolio necessario veniva importato dagli Stati Uniti e dal Messico.

Zamboanga

TOKIO, 5.

L'occupazione di Zamboanga, città situata sulla estrema punta occidentale dell'isola di Mindanao, annunciata dal bollettino nipponico di oggi, porta sulla scena della guerra asiatica la seconda isola dell'arcipelago delle Filippine, notissima per i suoi bellicosi abitanti Moros.

Mindanao è la più ricca isola delle Filippine. Per la natura del suo territorio e per la sua conformazione orografica offre una varietà di climi e di risorse finora pochissimo sfruttate.

Le foreste sono immense e si estendono su quasi tutto il territorio. Nella regione di Bukdinon esistono ricchi allevamenti di bestiame ed ananas; a Lanao sono molto sviluppate le colture orticole e a Cotabato lo sfruttamento di alberi della gomma, mentre nei distretti di Agusan e di Surigao esistono immense ricchezze minerarie.

Salvo Davao, ove i nipponici avevano implantato con proprie colonie di emigranti la celebre coltivazione di canapa e costruito 240 miglia di strade, ossia quasi la metà dell'intera rete stradale di Mindanao, l'isola è quasi spopolata poichè su una superficie ampia quattro volte la Sicilia essa ospita meno di un milione di abitanti, 400 mila dei quali sono indigeni Moros.

Gran Bretagna

Disgustoso cinismo del Ministro dell'Aria nelle sue dichiarazioni ai Comuni

ROMA, 5.

Il ministro britannico dell'aria Sir Achibald Sinclair ha parlato ai Comuni. Secondo il commento di Robert Johnston da radio Londra, egli presentando «il bilancio della «Raf» alla Camera dei Comuni, più che dare un resoconto sull'attività dell'aviazione britannica dall'inizio della guerra ad oggi, in realtà ha presentato una difesa di questa opera ad un pubblico assai difficile. Questo esposto era quanto mai necessario, poichè nessun'arma è stata oggetto di critica come la «Raf». Inoltre, il passaggio attraverso il canale della Manica delle navi da guerra germaniche, aveva portato al culmine queste critiche». Lo stesso Johnston ha rilevato che il bombardamento su Parigi è stato organizzato soprattutto per dar forza al discorso del ministro. «Le dichiarazioni del ministro dell'aria, ha detto infatti Johnston, sono state fatte alla Camera mentre l'attacco effettuato contro Parigi era ancora fresco nella mente degli ascoltatori».

Ecco in quali termini di umoristica baldanza Sir Sinclair ha parlato del bombardamento sulle popolazioni parigine: «Gli edifici sono crollati come castelli di carta. I piloti hanno narrato che alcuni edifici saltavano in aria verso di loro per centinaia di piedi, mentre un pilota ha visto compiere ad un gazometro ciò che egli ritiene essere un volo da primato per gazometri (risa)». E' da ricordare che nel bombardamento di Parigi si sono registrati, secondo l'*Havas*, circa 600 morti.

Epurazione nei quadri dell'esercito per "assoluta incompetenza,,

STOCCOLMA, 5.

L'*Aftonbladet* riceve dal suo corrispondente londinese che il nuovo ministro della guerra britannico ha iniziato immediatamente una severissima epurazione in seno all'esercito britannico in seguito alla quale molti ufficiali superiori sono stati siluratI per assoluta incompetenza. In questa opera di revisione sono venuti alla luce episodi scandalosi che hanno rivelato come molti ufficiali avessero ottenuto il loro posto in seguito ad influenti amicizie anzichè in base al loro meriti.

A quanto informa il corrispondente sembra che abbia contribuito a questo cambiamento dei quadri anche l'influenza di Cripps il quale intende seguire l'esempio sovietico di mettere il comando in mano di giovanissimi ufficiali.

Misure draconiane per coloro che sciupano carta

STOCCOLMA, 5.

La deficienza di carta che si fa sentire sempre più in Inghilterra, riferisce il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet*, ha costretto il Governo ad adottare misure draconiane contro tutti coloro che sciupano inutilmente carta o la gettano anzichè consegnarla agli appositi magazzini statali.

Le pene per i trasgressori possono arrivare a due mesi di carcere ed a un migliaio di sterline di multa.

Due caccia inglesi malconci riparano a Gibilterra

TANGERI, 5.

Notizie da Gibilterra informano che sono entrati in quel porto, provenienti dal Mediterraneo, due cacciatorpediniere visibilmente danneggiati. Durante la notte è stato sbarcato da dette siluranti un certo numero di feriti.

Secondo notizie qui giunte, il Consiglio dell'esercito britannico, avendo constatato che molti ufficiali mancano di energia e di spirito di iniziativa, ha preso una importante decisione: ha stabilito cioè di raccogliere in volume e di pubblicare una serie di istruzioni di carattere tecnico e morale destinate a trasformare gli ufficiali incapaci in veri fulmini di guerra.

I giornali inglesi, pubblicando questa notizia, mostrano di credere che tale pubblicazione eleverà notevolmente il livello tecnico dell'ufficialità inglese. Il Consiglio dell'esercito — sempre secondo notizie giunte da Londra — avrebbe inoltre deciso di assegnare a posti di carattere amministrativo tutti gli ufficiali fino al grado di tenente che, con la fine del 1941, hanno raggiunto il 45° anno di età.

Chiamata alle armi degli uomini fino ai 45 anni e delle donne dai 20 ai 30

LISBONA, 5.

Si ha da Londra che un decreto reale in data odierna chiama in servizio militare gli uomini dai 41 ai 45 anni di età. Il limite di età per il servizio era fino ad ora di 41 anni. Il suddetto decreto riguarda anche le donne dai 20 ai 30 anni di età. (*Radio Stefani*).

GLI SFOGHI DI DELANO



ELEONORA: — E' diventato così strano, così irascibile! Appena vede un servizio giapponese va su tutte le furie.

Seicento morti e oltre mille feriti nel bombardamento di Parigi

BERLINO, 5.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che il bestiale bombardamento di Parigi, dove si deplorano seicento morti e oltre 1000 feriti, non è che un anello della lunga catena di aggressioni effettuate dagli inglesi contro i loro ex alleati ad incominciare da Orano, Dakar, ecc. dove centinaia di marinai francesi hanno trovato la morte sotto il fuoco delle artiglierie britanniche.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* — commentando lo stesso avvenimento — osserva che gli ispiratori di questo nuovo assassinio in massa sono gli elementi degaullisti rifugiatisi a Londra e per i quali nessun gesto sembra tanto bieco e tanto brutale da farli sentire il bisogno di vergognarsene.

Il processo di Riom

Secondo Gay la Chambre tutti sono responsabili eccetto lui

RIOM, 5.

L'udienza odierna, come quella di ieri, del processo è stata completamente dedicata all'interrogatorio dell'ex ministro dell'aviazione Gay la Chambre, il quale ha rigettato ogni responsabilità sui suoi predecessori, sui tecnici, sugli industriali e sullo Stato Maggiore. (*Rado Stefani*).

La vendita del pane fresco vietata in Turchia

ISTANBUL, 5.

Da oggi il pane sarà venduto 24 ore dopo essere stato cotto. Si conta, mediante questo provvedimento, di ottenere una economia del trenta per cento sul consumo normale.

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Obiettivi militari di Kronstad battuti efficacemente dall'artiglieria pesante

Azioni dell'Arma aerea contro linee ferroviarie sovietiche e impianti portuali dell'Inghilterra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel bacino del Donez sono stati respinti in aspri combattimenti nuovi attacchi del nemico, appoggiati da carri armati. Insieme alle truppe tedesche si sono distinti nei combattimenti degli ultimi giorni anche i reparti volontari valloni.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, il nemico ha subito gravissime perdite in numerosi attacchi rimasti senza successo.

Sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo, l'artiglieria pesante dell'Esercito ha efficacemente bombardato obiettivi militari di Kronstad.

L'arma aerea ha appoggiato con poderose forze le operazioni dell'Esercito continuando la distruzione delle comunicazioni ferroviarie sovietiche.

Aerei da combattimento in ricognizione armata sui mari dell'Inghilterra hanno bombardato impianti portuali sulla costa sud-orientale ed occidentale dell'isola.

Sono stati ulteriormente bombardati di giorno e di notte aerodromi e basi navali sull'isola di Malta.

Il rapporto del Quartier Generale finnico sulle operazoni militari reca:

«Nelle ultime 24 ore si sono avuti ad Helsinki due brevi allarmi aerei. In conseguenza del fuoco intensissimo della difesa contraerea gli apparecchi sovietici hanno desistito dal loro attacco. Su tutti i fronti sono proseguiti vivaci scontri locali. Le artiglierie finniche hanno martellato con evidenti effetti distruttivi apprestamenti difensivi nemici in vari settori.

Le forze aeree finniche hanno proseguito il bombardamento della ferrovia di Murmansk a sud di Sorokka distruggendo alcuni depositi, stazioni e tratti di linea.

Gli apparecchi finnici hanno individuato, centrandoli con bombe di grosso calibro, vari comandi di unità rosse nel settore centrale della Carelia orientale».

Si sottolinea nei circoli militari berlinesi che la legione dei volontari olandesi, combattenti sul fronte orientale, si è particolarmente distinta in queste ultime settimane nelle azioni svoltesi nel settore nord. In collaborazione con truppe dell'Esercito germanico, questa legione ha contribuito a respingere violenti attacchi sferrati dal bolscevichi contro le linee di difesa tedesche. In coraggioso slancio i legionari olandesi si sono battuti valorosamente, infliggendo al nemico perdite sanguinosissime.

Davanti alle posizioni tenute dalle legioni olandesi si sono contati, dopo violentissimi combattimenti a corpo a corpo, oltre cento morti sovietici. La legione ha pure catturato al nemico un gran numero di lanciabombe e di mitragliatrici.

Si apprende da fonte militare che durante una azione di sorpresa, compiuta da un Reggimento di Fanteria germanica contro una località nel settore centrale del fronte, sono stati catturati tutti gli incartamenti e gli ordini appartenenti al 1664.o Reggimento fucilieri sovietici, nonchè un voluminoso diario del comandante del reggimento stesso. Da queste carte risulta chiaramente come tale reggimento abbia avuto in tre settimane 2 mila perdite. Analoghe perdite ha subito il 1166.o reggimento sovietico.

Dalle prime informazioni pervenute si sa che il reggimento di fanteria germanica che ha condotto tale brillante azione, ha catturato in tre giorni 7 cannoni, 10 lanciabombe, 9 mitragliatrici, 99 fucili, 7 fucili da campo, 3 autoveicoli portamunizioni, 20 slitte e 15 cavalli, nonchè grande quantità di munizioni e di altro materiale di armamento. Con l'azione portata a termine dai soldati tedeschi, i due reggimenti sovietici si possono considerare ormai completamente distrutti.

Nella notte sul 4 marzo apparecchi da combattimento tedeschi hanno eseguito un attacco sulla base navale di Alessandria. Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, gli apparecchi tedeschi hanno raggiunto gli obiettivi prefissi entro il tempo stabilito. Numerosi potenti riflettori hanno tentato di localizzare gli apparecchi germanici, per dirigere il fuoco della difesa contraerea. In più ondate, gli apparecchi germanici, superando un fitto strato di nubi, sono riusciti a colpire gli obiettivi militari del porto con bombe di grosso calibro. Malgrado un violento fuoco di batterie contraeree di piccolo e grosso calibro, piazzate particolarmente nelle vicinanze del porto centrale e della grande stazione merci, gli apparecchi germanici sono riusciti a colpire gli obiettivi prestabiliti causando numerosi grossi incendi e distruzioni.

Secondo notizie qui pervenute nella giornata del 4 marzo i sovietici hanno perduto 24 apparecchi di cui venti in scontri aerei, due ad opera della difesa contraerea e gli altri due distrutti al suolo.

Ancora un'aggressione sovietica a un piroscafo turco

ISTANBUL, 5.

Il piroscafo turco «Avana», di 1750 tonnellate, è stato attaccato da un sottomarino sovietico nelle acque territoriali turche del Mar Nero. La nave è tuttavia rientrata in porto senza aver subito danni.

Stati Uniti

Il fabbisogno per l'industria bellica subordinato alla fornitura di prodotti da parte degli altri stati americani

BUENOS AIRES, 5.

Il direttore dell'ufficio per la produzione bellica degli Stati Uniti, Kaudsen, ha scritto in un articolo, riprodotto dalla stampa argentina, che dal punto di vista economico i Paesi americani sono della più alta importanza per la guerra degli Stati Uniti. Questi hanno un immenso bisogno delle loro materie prime, non potendo coprire da sè il proprio fabbisogno per l'industria bellica.

Gli Stati Uniti appaiono impotenti se vengono privati di un energico sostegno e della fornitura di prodotti «strategicamente importanti» da tutti i rimanenti 20 Stati americani. Kaudsen ha esposto, a corroborare gli argomenti del suo articolo, i seguenti dati: dal Messico gli Stati Uniti importano il 67 per cento dei minerali di antimonio; nello scorso anno sono stati imbarcati per gli Stati Uniti dall'America latina e specialmente dal Cile, 500 mila tonnellate di rame; dall'Argentina giunge il 60 per cento di pelli e di pellicce consumate negli Stati Uniti. Il 56 per cento del fabbisogno di piombo degli Stati Uniti è coperto dalla produzione messicana, mentre altri 12 per cento sono dati dal Cile e dal Perù. Il Brasile manda agli Stati Uniti il 18 per cento delle importazioni di manganese.

Per l'avvenire è quindi assolutamente necessario che siano inviati negli Stati Uniti anche i minerali di zinco boliviani che erano sinora spediti in Europa. La Guiana olandese, conclude l'articolo, provvede gli Stati Uniti di bauxite.

Sensazionale scoperta del Capo di Stato Maggiore: "per attaccare bisogna essere potenti,,

ROMA, 5.

Commentando la riorganizzazione degli alti comandi nordamericani il Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti generale Marshall, ha dichiarato che ora che i comandi sono a posto, è suonata l'ora per l'esercito nordamericano di passare a un attacco. Marshall ha preannunciato che l'offensiva nordamericana sarà lenta ma sicura. Chi va piano, va sano e va lontano, insomma il Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti non ha troppa fretta.

Con la puerilità che caratterizza i nordamericani in tutte le loro manifestazioni, Marshall ha aggiunto che per attaccare bisogna essere potenti nelle comunicazioni e che quindi è necessario che gli Stati Uniti producano più navi più aeroplani e più cannoni. Da questa premessa di Marshall l'offensiva nordamericana si preannuncia non «lenta ma addirittura lentissima».

Qualora anzi il numero degli affondamenti superasse, come è più che possibile, il numero delle nuove costruzioni marittime, l'offensiva nordamericana potrebbe essere rinviata alle famose calende greche.

Echi delle dichiarazioni di Bose

Gli indiani ammoniti a non fidarsi delle promesse dell'Inghilterra

BANGKOK, 6.

La stampa thailandese si occupa ampiamente, riproducendole col massimo rilievo, delle dichiarazioni di Chandra Bose. Il principe Varnvaidyakarn, interessandosi nel giornale *Nazione*, dell'argomento, ammonisce gli indiani a non fidarsi delle promesse della Gran Bretagna, essendo fin troppo eloquente il mancato adempimento di quelle fatte nel passato.

Sciopero di minatori nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 5.

Lo sciopero dei minatori della «Braden Copper» impresa americana per la produzione del rame, presso Rancagua, non è stato ancora composto. E' fallito anche un tentativo di mediazione. Il Vice Presidente della Repubblica è intervenuto personalmente nella controversia, convocando i dirigenti delle parti in causa, ma senza successo, poichè entrambe non intendono recedere dalle posizioni prese.

Si tratta di un contrasto per aumento di salari che paralizza ormai da 15 giorni la produzione cilena, con grave danno della economia nazionale e delle famiglie dei lavoratori.

ULTIME DI SPORT

I provvedimenti del D.D.S.

Gallo squalificato per una giornata

ROMA, 5.

Il D.D.S. ha disposto che la partita Modena ris. e Padova ris. sia ricuperata l'8 corrente.

La gara Lucchese Pro Patria sarà ricuperata il 19 marzo.

Sono state multate: Ambrosiana di L. 700; Novara di L. 500; Modena di L. 400; Alessandria e Lucchese di L. 300

Sono stati squalificati per due giornate: Roggero e Pietrasanta dell'Alessandria e Morchio del Savona. Gallo dell'Udinese è stato squalificato per una giornata.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 4	del 5
Rendita 5%	94.20	94.20
Rendita 3.50%	80.75	80.75
Redim. 3.50% imm.	95.90	95.95
Redim. 3.50% 1934	76.55	76.55
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	98.55	98.525
» » 1944	98.57	98.50
» » 1943 II	98.45	98.35
» » 1950 I	97.17	97.20
» » 1950 II	97.10	97.075

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 4	del 5
Venezie 3.50%	95.65	95.65
I.R.I. STET 4%	775.—	774.50
I.R.I. Mare 4.50%	499.50	500.25
I.R.I. Ferro 4.50%	552.—	551.—
I.R.I. 4.50%	472.—	482.50
E.L.F.E.R. 4.50%	492.50	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 4	del 5
La Centrale	1410.—	1399.—
Mediterranea	708.—	710.—
Meridionali	1465.—	1462.—
Ass. Generali	1162.—	1155.—
Coton. Cantoni	5770.—	5770.—
Coton. Olcese	1525.—	1600.—
Tessuti stampati	2160.—	2160.—
Linificio Can. Naz.	1170.—	1170.—
Nan. Rossari-Varzi	1490.—	1500.—
Man. Rotondi	890.—	900.—
Man. Tosi	427.—	427.—
Man. Cot. Merid.	460.—	465.—
Unione Manif.	1010.—	1010.—
Lanif. Gavardo	1010.—	1010.—
Lanif. Rossi	2800.—	2800.—
Lanif. Targetti	235.—	235.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	695.—	690.—
Fibre Tess. (Chat.)	199.—	209.—
Snia Viscosa	833.—	836.—
Finsider	509.—	508.—
Ilva	219.—	221.50
Metallurgica Ital.	645.—	648.—
Monte Amiata	606.—	608.—
Montecatini	265.05	262.—
Dalmine	209.05	206.—
Miniere del Siele	595.—	595.—
Ansaldo	82.75	84.—
Breda	550.—	561.—
Bianchi	168.—	166.50
Isotta Fraschini	141.—	150.—
Fiat	910.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	130.—	139.—
Adriatica di Elettr.	260.—	262 50
C.I.E.L.I.	570.—	578.—
Dinamo	533.—	540.—
Edison	617.—	632.—
Elettrica Bresciana	538.—	538.—
Selt Valdarno	1220.—	1228.—
Emiliana	1000.—	995.—
Cisalpina	280.50	283.50
Seso	119.75	120.50
Sip	106.75	112.—
Tirso	240.—	240.—
Vizzola	923.—	926.—
Merid. Elettricità	474.—	502.—
Orobia	228.—	232.—
Ovesticino	289.—	292.—
Romana Elettricità	762.—	750.—
Terni	286.—	300.—
Unes	230.—	240.—
Marelli	138.—	138.50
Tecnomasio It. B.B.	164.—	165.—
Volta	275.—	287.—
Distillerie Italiane	265.—	268.—
Eridania	995.—	1005.—
Raffin. Lig. Lomb.	1145.—	1140.—
A.N.I.C.	116.—	125.—
Italgas	27.80	29.—
Fondi Rustici	278.—	280.—
Beni stabili, Roma	435.—	445.—
Cartiere Burgo	499.—	503.50
Ciga	85.50	86.—
Italcementi	424.—	424.50
Pirelli Italiana	2403.—	2405.—
Pirelli e C.	1120.—	1125.—

CAMBI

	Quotazioni del 4	del 5
Svizzera	441.—	441.—

I Consorzi e l'imposta sulle entrate

Questione di massima

Una questione di interesse generale, nella sfera del diritto tributario, è stata risoluta dalla prima Sezione del Tribunale Civile di Milano.

I versamenti dei consorziati al Consorzio, per il funzionamento dell'Ente, sono soggetti all'imposta sull'entrata? La questione è stata lungamente dibattuta in sede amministrativa ed in sede sindacale, provocando anche l'intervento dell'Associazione fra le società per azioni. Il Ministero delle Finanze ha però mantenuta ferma la soluzione affermativa, mentre il Tribunale è stato di contrario avviso.

Il Consorzio Derivati Vergella, costituito da tutti gli industriali siderurgici d'Italia, ha impugnato innanzi al magistrato ordinario la legittimità del tributo. Il Tribunale ha accolto l'impugnazione, dichiarando che i versamenti dei consorziati all'Ente sono esenti dall'imposta sulle entrate, perchè costituiscono *semplice movimento di capitali*, e *non corrispettivo di servizi*, in quanto il Consorzio, sebbene costituito in forma di società anonima, non persegue fini di lucro, ma deve render conto ai consorziati delle somme da essi versate per il suo funzionamento.

L'esonero dal pagamento dell'imposta sull'entrata ai grossisti dell'alimentazione

A seguito di vari quesiti che continuamente le pervengano circa l'esonero del pagamento sull'entrata, la Federazione fascista grossisti dell'alimentazione precisa che i grossisti verranno sicuramente rimborsati dell'ammontare dell'imposta risultante dalla differenza fra i prezzi finora riconosciuti e quelli ridotti per effetto dell'abolizione dell'imposta stessa.

L'accertamento delle scorte, sulle quali dovrà essere liquidato da parte del Ministero delle Finanze, tale rimborso verrà fatto in base alle risultanze dei registri di carico e scarico con modalità, che il Ministero delle Finanze, nei prossimi giorni, provvederà a comunicare ai propri organi dipendenti.

Frattanto è indispensabile, che da parte delle aziende grossiste, non venga frapposta alcuna remora alla regolare continuazione delle vendite dei vari prodotti nei confronti dei dettaglianti.

La revisione degli affitti delle case di nuova costruzione

Il recente provvedimento del Comitato Interministeriale della distribuzione e dei prezzi in merito alla nuova disciplina del mercato degli alloggi, viene a risolvere la questione anche da noi segnalata dell'alto prezzo degli affitti delle case di «nuova affittanza» ed a restringere la concessione di sfratto nei confronti degli inquilini.

In attesa dei chiarimenti che conterrà il decreto, quando verrà pubblicata, si può ritenere che la revisione potrà aver luogo, quando gli attuali canoni risultino sperequati in rapporto alle caratteristiche locative dell'immobile ed ai prezzi in vigore per locazioni iniziate nel 1940. La revisione avrà luogo a mezzo di una commissione, di cui fanno parte i rappresentanti delle varie categorie interessate (proprietari di fabbricati, costruttori, C.P.C., un rappresentante della Federazione fascista ecc.) su istanza degli inquilini.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 16

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Mi disse di portarglieli tutti e poichè rimasi a guardarlo con aria interrogativa insistè «ho detto tutti, portatemeli tutti». Ebbi la impressione che fosse molto nervoso ed eccitato, perciò mi guardai bene dal fare altre obiezioni e glieli portai senz'altro. E non vi dico come li ho ritrovati quando è uscito. Lo scrittoio sembrava un campo di battaglia..

Ma a Livia non interessava affatto di sapere in quale stato l'altra avesse ritrovato il tavolo del padre. Perciò:

— Chi era il visitatore? — chiese

— Non l'ho visto in faccia perchè, stando seduto di fronte all'avvocato mi voltava le spalle; ma per quel poco che ho potuto vedere, sbirciandolo mentre deponevo le scartoffie sullo scrittoio, e poi quando è uscito, mi è sembrato un gran bel giovanotto.

— Dunque non l'avevate mai veduto prima di ieri?!

— No, mai.

— E non sapete che cosa potesse aver a che fare con le faccende legali del conte Alessandro?

— No di certo! — rispose Elsa. — Non ne ho la minima idea. Anzi io stessa mi sono fatta questa domanda, perchè...

— Dite, dite pure! — la incoraggiò Livia vedendola interrompersi imbarazzata. — Perchè vi sembrava strano che mio padre sciorinasse gli affari di un cliente dinanzi ad un estraneo. Non è questo che volevate dire?!

— Ecco... vedete... io non volevo... non volevo dire questo... me ne guarderei bene...

— E che cosa volevate dire dunque?

— Ma, non saprei... — balbettò la ragazza.

— Non temete, — la rassicurò Livia — voi non avete detto nulla. Sono stata io a dirlo. Ma piuttosto, ditemi: quanto tempo si sono trattenuti a parlare?

La dattilografa rimase un istante soprappensiero.

— Non so quando abbiano cominciato. A ogni modo, quando sono venuta io, erano le tre e stavano già parlando. Quando sono usciti dovevano essere le sei o poco più.

— Perchè; sono usciti assieme?

— Sì.

— E nel passare, non si sono trattenuti in questa stanza in modo che poteste osservare meglio il visitatore?

— No. Voglio dire: l'avvocato si fermò qui da me un momento. Ma l'altro mi salutò appena, passando, e uscì difilato in anticamera dove vostro padre lo raggiunse quasi subito.

— Per che cosa fare si fermò mio padre?

— Per dirmi che non sarebbe rientrato e per raccomandarmi di rimetter tutto in ordine... Cioè, mi chiese anche se non avessi da dargli l'indirizzo di una pensione.

— Una pensione?

— Sì, e siccome ho una zia che tiene per l'appunto una pensioncina, gliene ho dato l'indirizzo.

— Vorreste darlo anche a me? — domandò Livia che, nel sentir parlare di pensione, era subito corsa col pensiero allo sconosciuto con cui suo padre aveva cercato invano di mettersi in comunicazione la sera prima e poi anche durante la notte.

— Ben volentieri! — acconsentì l'altra, scarabocchiando l'indirizzo su un pezzetto di carta. Poi aggiunse: — Vi prego, signorina Livia, non andate a raccontare a vostro padre quello che vi ho detto. Andrebbe di certo su tutte le furie.

— Non temete. — Rispose la fanciulla. E poichè si era fitta in testa che il misterioso visitatore al quale erano stati fatti vedere gli incartamenti legali del conte Brum fosse la stessa persona alla quale l'avvocato aveva telefonato invano la sera e la notte precedente, cercò di avere dalla ragazza qualche altra informazione. Ma Elsa aveva già vuotato il sacco e quello che disse ancora non aggiunse nulla a ciò che ormai aveva detto.

Così, quando l'avvocato fu libero, Livia entrò senz'altro nella sua stanza.

Il volto dell'avvocato, di solito sereno e sorridente, appariva quel mattino cupo ed accigliato, non solo, ma gli occhi cerchiati, lo sguardo stanco, la piega amara delle labbra, il pallore delle guance, facevano chiaramente comprendere come non dovesse aver chiuso occhio un momento in tutta la notte.

— Che cosa c'è adesso? — chiese bruscamente nel vedere la figlia.

— Sono venuta a prenderti. Visto che Marcella è nell'impossibilità di farlo, dobbiamo andare in sua vece al commissariato per il riconoscimento degli oggetti perquisiti e per prender notizie.

L'avvocato ebbe uno scatto di contrarietà.

— Sarà meglio che ci vada io solo! — disse.

— Ed io dovrei starmene con le mani in mano?

— Ma via... è semplicemente ridicolo che tu voglia immischiarti in questa faccenda.

— Tuttavia, babbo... — e tanto seppe dire e tanto seppe fare che in capo a cinque minuti l'avvocato si arrese.

(Continua)